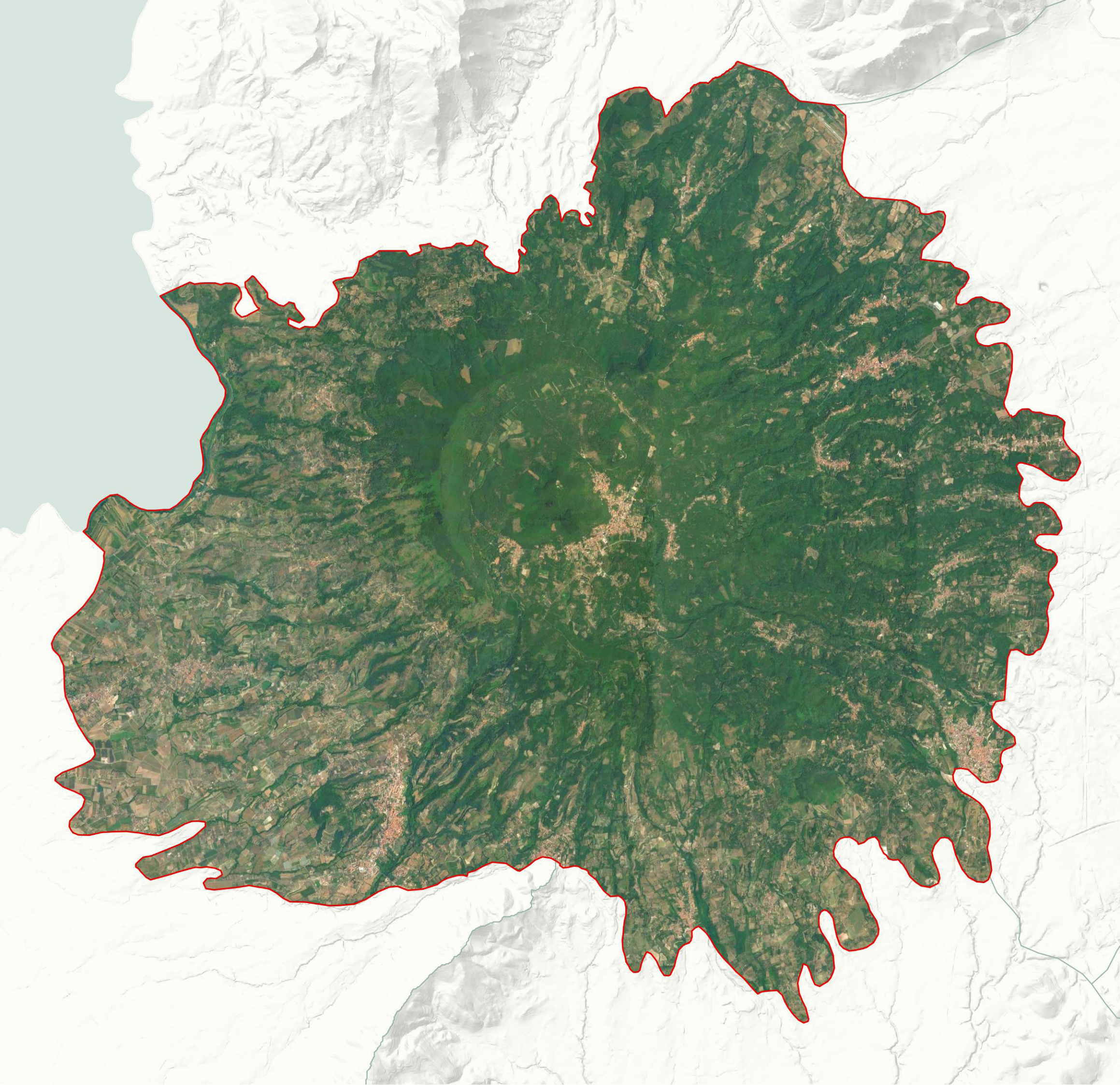


PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

**AMBITO DI PAESAGGIO 4
VULCANO DI ROCCAMONFINA**



4 - VULCANO DI ROCCAMONFINA

1 - CARATTERISTICHE DELL'AMBITO E RELAZIONI CON IL CONTESTO

ELENCO COMUNI COMPRESI NELL'AMBITO:
Caianello, Carinola, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Rocca D'Evandro, Roccamonfina, Sessa Aurunca, Teano, Tora.

CENTRI ABITATI COMPRESI NELL'AMBITO:
Comune di Caianello: Aorivola, Gaudisciano, Lauro, Poza, Santa Lucia. **Comune di Carinola:** Casale, Cascano di Carinola. **Comune di Conca della Campania:** Catailli, Cave, Conca della Campania, Vezzara. **Comune di Galluccio:** Spicciano. **Comune di Marzano Appio:** Ameglio, Campagnola, Grottola, Tuorofunaro. **Comune di Rocca d'Evandro:** Rocca d'Evandro. **Comune di Roccamonfina:** Fontanafredda, Garofali, Roccamonfina, Torano. **Comune di Sessa Aurunca:** Aulpi, Cascano, Ceschetto, Corbara, Corigliano, Cupa, Fasani, Fontanaradina, Gusti, Magnano, Orchi, Piccilli, Ponte, Rongolise, San Carlo, San Castrese, San Martino, Santa Maria Valongo, Sant'Agata, Sessa Aurunca, Tuoro Podesti, Valogno. **Comune di Teano:** Cappelle, Carbonara, Casafredda, Casamostra, Casi, Fontanelle, Furnolo, Pugliano, San Giuliano, San Marco, Santa Maria Versano, Teano, Tranzi, Tuoro, Versano. **Comune di Tora e Piccilli:** Piantoli, Tora.

Dati generali		
Comuni compresi totalmente o parzialmente nell'Ambito		
N° di Comuni	10	Caianello, Carinola, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Rocca D'Evandro, Roccamonfina, Sessa Aurunca, Teano, Tora e Piccilli
Superficie totale dei Comuni	ha	50.417,57
Popolazione dei Comuni al 2023	N°	52.532
Densità dei Comuni	Ab/ha	1,041
Ambito 4 - Vulcano di Roccamonfina		
Superficie totale Ambito	ha	22.330
Popolazione compresa nell'Ambito (ISTAT 2011)	N°	33.783

L'Ambito ha un'estensione di 22.330 ha (pari all'1,6% della superficie regionale) e comprende per intero il **Comune di Roccamonfina** e parzialmente i Comuni di **Caianello, Carinola, Conca della Campania, Galluccio,**



Sopra: Comuni che ricadono nell'Ambito 4 del Vulcano di Roccamonfina

Marzano Appio, Rocca D'Evandro, Sessa Aurunca, Teano e Tora e Piccilli. La perimetrazione dell'Ambito coincide all'incirca con il **complesso vulcanico del Roccamonfina** ed è segnata, ad ovest, dal **fiume Garigliano**. Secondo gli ultimi dati Istat disponibili per località abitata, nel 2011 la popolazione è pari a circa 34.800 abitanti (circa il 4% della popolazione provinciale) con un rilevante calo, rispetto al 2001, pari al -9%. Bassa l'incidenza degli stranieri 'ufficialmente' residenti nell'ambito al 2011, pari a circa il 2% della popolazione dell'Ambito.

La quasi totalità del territorio considerato è costituita dalle aree montane del rilievo vulcanico del Roccamonfina. La morfologia del grande vulcano estinto è caratterizzata dall'ampia caldera sommitale, con versanti esterni solcati da marcate incisioni radiali, con estesi sistemi di ciglionamenti storici di elevatissimo significato agronomico, paesaggistico e ambientale. L'uso del territorio è prevalentemente forestale e agricolo, con un lussureggiante mantello di boschi cedui di latifoglie, castagneti da frutto, oliveti, frutteti specializzati e vigneti. Nell'Ambito sono anche presenti aree di pianura con destinazione prevalente a frutteti.

L'Ambito si caratterizza per un eccezionale valore naturalistico rappresentato dal complesso vulcanico del Roccamonfina che costituisce un'emergenza sotto il profilo geologico, ecologico e agroforestale e rappresenta una componente fondamentale dell'identità paesaggistica e storico-identitaria dell'area. L'elevato valore naturalistico e paesaggistico dell'Ambito è testimoniato, infatti, dalla presenza del **Parco Regionale Roccamonfina – Foce Garigliano**, che si estende su una superficie pari al 40% dell'intero Ambito e che comprende anche un SIC.

L'area del Roccamonfina, un vulcano oggi spento, fu frequentata a partire dal Paleolitico (loc. **Foresta di Tora e Piccilli**), come testimoniato dalle cd. **Ciampate del Diavolo**, riferibili all'*Homo Sapiens* arcaico, sui fanghi vulcanici (ca. 325.000 anni fa). Successivamente essa fu sede degli *Ausones*, denominati **Aurunci** in epoca storica. L'area risulta costellata di siti archeologici riferibili a varie epoche che si localizzano sia sulle alture (cinte fortificate), sia alle pendici del Roccamonfina. Qui, a sud-ovest, nel 313 a.C. fu dedotta la colonia di diritto romano di *Suessa* (Sessa Aurunca), città di più antica fondazione aurunca, mentre a sud-est si ubicava *Tea-num Sidicinum*, città di origine sidicina, che nel 343 a.C. fu dediticia di Roma. Entrambi centri di considerevole valore storico, documentale e identitario per l'intero comprensorio, sia *Suessa* che *Tea-num* erano servite, e tra loro collegate all'altezza di **S. Agata**, da varie diramazioni dell'Appia antica e della Via Latina, articolata rete viaria ancora attualmente percorribile. Persistenze di centuriazione sono ancora leggibili nella piana, a sud-ovest, nonché in quella del **Medio Volturno**, a est e a nord-est del Roccamonfina.

L'ambito è un vero palinsesto storico insediativo che nel medioevo si definisce con il formarsi dei centri fortificati e borghi che oggi ne caratterizzano il territorio. Si distinguono Teano e Sessa Aurunca entrambi centri delle prime Diocesi della Campania (VI e V sec. d.C.), interessati dalle comunità religiose di cui permangono testimonianze nelle chiese paleocristiane (**Chiesa rupestre S. Maria in Grotta, Chiesa di monte Ofelio, Basilica di S. Paride ad Fontem**) e dell'*itinerarium* Via Francigena loro tangenti, con tappa presso le rispettive basiliche vescovili. I borghi sono caratterizzati da importanti impianti monastici e conventuali, testimonianza della forte presenza dei monaci benedettini a seguito del loro trasferimento da Montecassino all'indomani dell'attacco saraceno dell'883 d.C.

Con la politica del Gastaldato, longobardo prima e Normanno poi, il profilo del vulcano di Roccamonfina venne costellato dal sistema delle fortificazioni a difesa delle viabilità antiche e dei terreni fertili: dalle aree d'ingresso e dalla **piana del Garigliano** alla **Valle Telesina** verso l'entroterra campano.

I numerosi borghi e centri storici arroccati sui rilievi vulcanici del Roccamonfina sono immersi in fitti boschi di castagno, con i quali formano un contesto paesaggistico integrato in cui componenti naturali e antropiche permangono in equilibrio restituendo un contesto di elevato valore.

Il sistema insediativo, a bassa densità edilizia (le aree edificate sono pari al 3,8% della superficie dell'Ambito), è costituito da un insieme di centri e nuclei abitati di piccole dimensioni alcuni dei quali posti ad oltre 600 m s.l.m. (come **Lattani, Fontanafredda, Roccamonfina e Orchi**). Un po' più a valle le località abitate si sviluppano lungo la rete delle strade provinciali che circondano il rilievo vulcanico. In particolare, lungo la SP 14 si trovano alcuni centri tra i quali **Ceschetto, San Carlo, Spicciano**, etc. (nel territorio di Sessa Aurunca), borghi rurali che ancora conservano i caratteri identitari e particolarmente interessanti paesaggisticamente grazie agli spettacolari panorami sulla piana e fino al mare.

La rete stradale primaria è rappresentata dalla **SS430** della Valle del Garigliano che segue il corso del fiume Garigliano e si collega con la **SS7 via Appia** e dalla **SS6 via Casilina** che, seppure esterna all'Ambito, svolge una importante funzione di collegamento con la rete di strade provinciali. Il tracciato dell'autostrada **A1 Milano-Napoli** si discosta poco da quello della via Casilina così come la rete **ferroviaria dell'Alta Velocità e della Roma-Napoli via Cassino** con la stazione di Tora Presenzano di poco esterna all'Ambito. Lo svincolo autostradale a servizio dell'area è quello di Caianello, provenendo da sud, e di San Vittore (Lazio), da nord.

Le principali criticità dell'area sono da ricercarsi in ambito socio-economico. Infatti, accanto alla rilevante perdita di popolazione di alcune località abitate, si registra una contrazione del tessuto produttivo oltre a problemi connessi all'agricoltura, che rimane il principale settore produttivo dell'area.

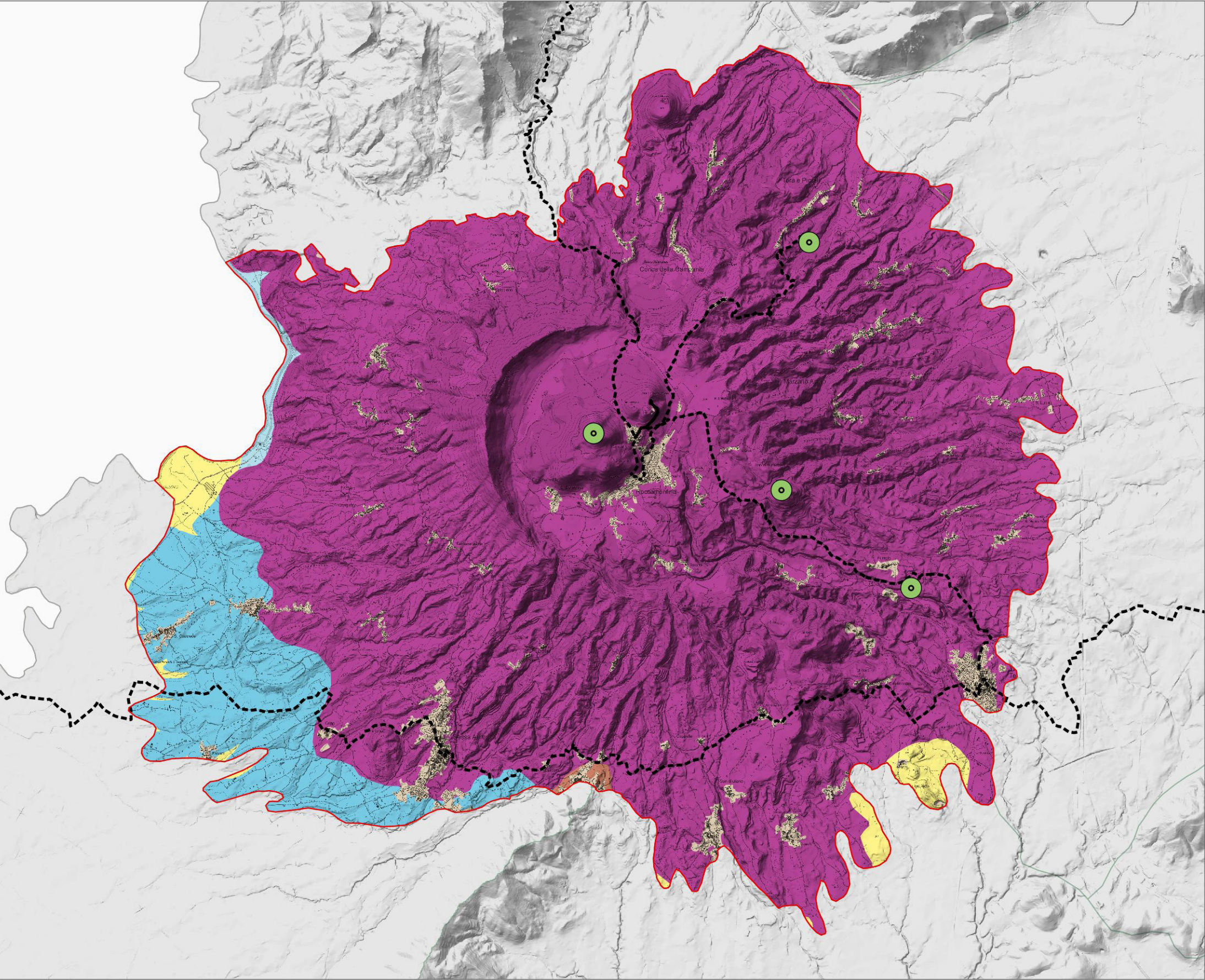
Il *Piano di Sviluppo Rurale della Campania* classifica i Comuni dell'Ambito come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".

4 - VULCANO DI ROCCAMONFINA

MATRICE DI SINTESI STRUTTURALE

Sistema	ID	Componenti significative	Unità di misura	Dato complessivo regionale	Dato relativo all'AdP	Indicatori descrittivi prioritari rispetto alla Regione	%	Indicatori descrittivi prioritari rispetto all'Ambito	%
Sistema fisico	1.1	Montagna (Sup.>1.200 mtinha)	Superficie ha	44.190,53	0	Sup. montagna AdP/Sup. montagna Regione	0	Sup. mont. AdP/Sup. AdP	0
	1.2	Collina	Superficie ha	610.549,04	0	Sup. collina AdP/Sup. collina Regione	0	Sup. coll. AdP/Sup. AdP	0
	1.3	Pianura	Superficie ha	296.653,99	2.383,58	Sup. pianura AdP/Sup. pianura Regione	0,80	Sup. pian. AdP/Sup. AdP	10,67
	1.4	Vulcani	Superficie ha	68.345,16	22.021,4	Sup. vulcani AdP/Sup. vulcani Regione	32,22	Sup. vulc. AdP/Sup. AdP	98,62
	1.5	Corsi d'acqua	Lunghezza km	1.452,98	2,10	Lunghezza corsi d'acqua Principali e secondari AdP/ Lunghezza totale corsi d'acqua Regione	0,14	-	-
	1.6	Laghi	Superficie ha	2.707,78	2,91	Sup. laghi AdP/Sup. laghi totale Regione	0,11	Sup. laghi AdP/Sup. AdP	0,01
	1.7	Costa sabbiosa	Lunghezza km	147,23	0	Lunghezza costa sabbiosa AdP/Lughezza costa sabbiosa Regione	0	-	-
	1.8	Costa rocciosa	Lunghezza km	255,84	0	Lunghezza costa rocciosa AdP /Lunghezza costa rocciosa Regione	0	-	-
Sistema naturalistico	2.1	Cespuglieti e macchia mediterranea	Superficie ha	69.973,58	373,37	Sup. cespuglieti e macchia AdP/Sup. cespuglieti Regione	0,53	Sup. cespug. AdP/Sup. AdP	15,11
	2.2	Boschi	Superficie ha	451.869,71	3.261,72	Sup. boschi AdP/Sup. boschi Regione	0,72	Sup. boschi AdP/Sup. AdP	14,61
	2.3	Aree percorse dal fuoco	Superficie ha	74.751,92	1.029,73	Sup. aree percorse dal fuoco AdP/Sup. aree percorse dal fuoco Regione	1,38	Sup. aree percorse dal fuoco AdP/Sup. AdP	4,61
Sistema rurale	3.1	Colture erbacee	Superficie ha	483.988,03	1.439	Sup. colture erbacee AdP/Sup. colture erbacee Regione	0,30	Sup. erbacee AdP/Sup. AdP	6,44
	3.2	Colture arboree	Superficie ha	221.110,09	16.584,18	Sup. colture arboree AdP/Sup. colture arboree Regione	7,50	Sup. arboree AdP/Sup. AdP	74,27
Sistema storico-culturale	4.1	Beni archeologici	Numero N°	1.521	21	N. beni archeologici AdP/N. Beni archeologici Regione	1,38	-	-
	4.2	Siti Unesco	Superficie ha	349.491	0	Sup. siti Unesco AdP/Sup. siti Unesco Regione	0	Sup. Unesco AdP/Sup. AdP	0
	4.3	Beni storico-architettonici	Numero N°	5.676	39	N. beni architettonici AdP/N. Beni architettonici Regione	0,68	-	-
Sistema insediativo-infrastrutturale	5.1	Centri e nuclei storici	Superficie ha	14.871,84	97,49	Sup. centri storici AdP/Sup. centri storici Regione	0,66	Sup. centri e nuclei st. AdP/Sup. AdP	0,44
	5.2	Aree edificate	Superficie ha	31.652,71	275,55	Sup. aree edificate AdP/Sup. aree edificate Regione	0,87	Sup. aree edificate AdP/Sup. AdP	1,23
	5.3	Aree urbanizzate	Superficie ha	92.010	832,9	Sup. aree urbanizzate AdP/Sup. aree urbanizzate Regione	0,91	Sup. aree urb. AdP/Sup. AdP	3,73
	5.4	Aree industriali (ASI + PIP e industrie sparse)	Superficie ha	33.985,6	55,72	Sup. aree ind. AdP/Sup. aree ind. Regione	0,16	Sup. aree ind. AdP/Sup. AdP	0,25
	5.5	Infrastrutture strade e ferrovie	Lunghezza km	11.137,22	189,17	Lunghezza infrastrutture AdP/Lunghezza infrastrutture Regione	1,70	-	-
	5.6	Cave	Numero N°	1.550	17	N. Cave AdP/N. cave Regione	1,09	-	-

5.2a PAESAGGI GEOLOGICO-IDENTITARI



LEGENDA

Geositi terra-mare

-  Vulcano di Roccamonfina
-  itinerari terra-mare

Paesaggi lito-morfologici

-  Paesaggio montuoso calcareo-dolomitico
-  Paesaggio montuoso vulcanico
-  Paesaggio di fondovalle fluviale
-  Paesaggio della pianura alluvionale costiera
-  Paesaggio della pianura alluvionale vulcanoclastica

0 1 2 km

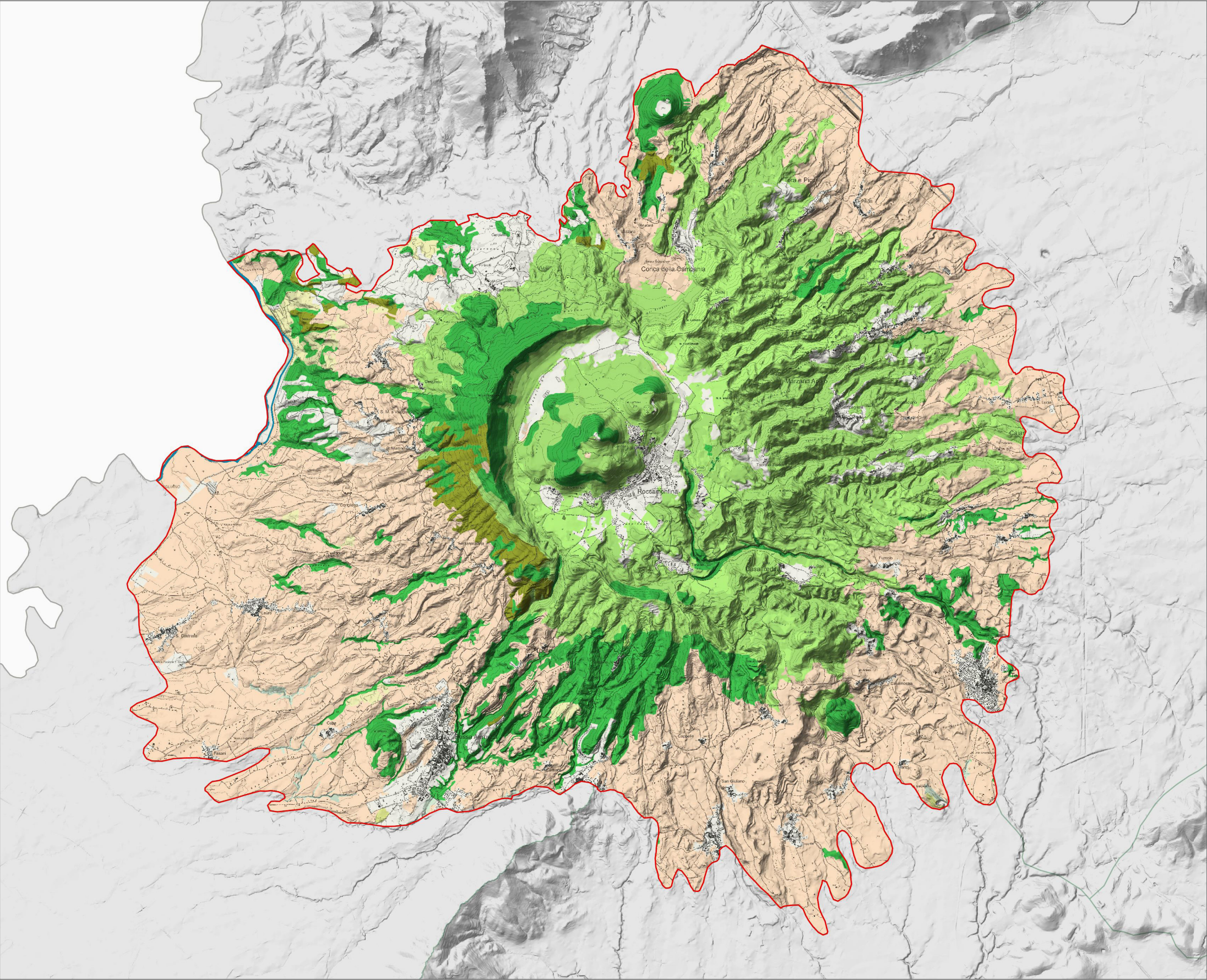


1. Fiume Garigliano

2. Vulcano di Roccamonfina



5.2b PAESAGGI NATURALISTICI



LEGENDA

Paesaggi boschivi

- Sistema collinare
- Sistema di pianura
- Sistema montuoso

Paesaggi di arbustive

- Sistema collinare
- Sistema di pianura
- Sistema montuoso

Paesaggi di castagneti

- Paesaggi di castagneti

Paesaggi delle rupi e prati

- Paesaggi di rupi, ghiaioni, campi di lava e fumarole
- Paesaggi di prati

Paesaggi di origine rurale

- Paesaggi di uliveti, frutteti, vigneti e piantagioni arboree

Paesaggi delle acque

- Paesaggi di lagune, corsi d'acqua, laghi e pozzi d'acqua con vegetazione
- Paesaggi di canneti mediterranei, di elofite e da acque ferme

0 1 2 km

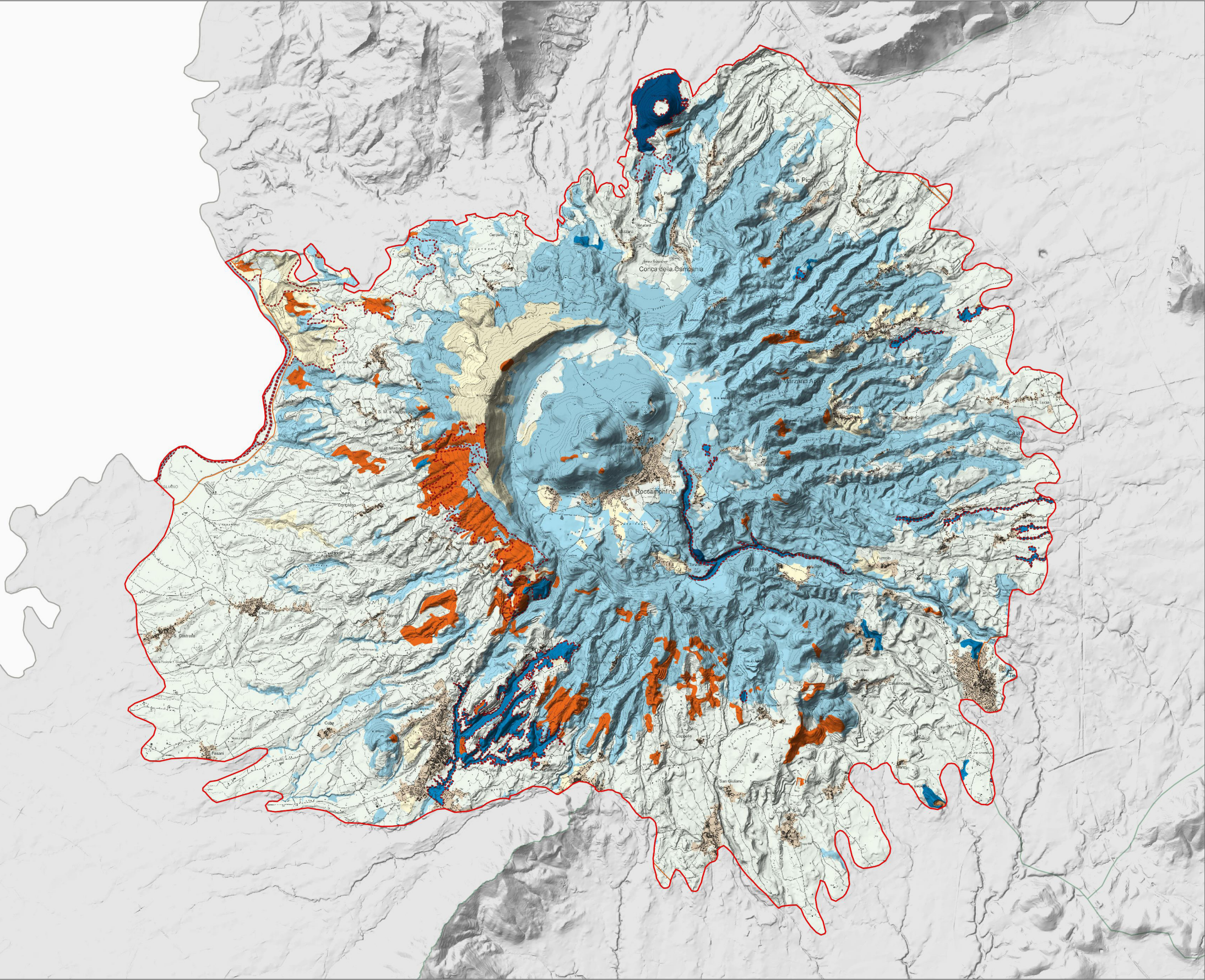
3. Cascate nel Parco del Vulcano di Roccamonfina





4. Parco Regionale del Roccamonfina

5.2c FRAGILITÀ NATURALISTICA



LEGENDA

- Aree di criticità naturalistica
- Siti oggetto di bonifica e ripristino ambientale (ARPAC - Bonifica)

Detrattori

- Infrastrutture viarie e ferroviarie
- Discariche
- Cave
- Aree percorse dal fuoco

Aree di fragilità naturalistica

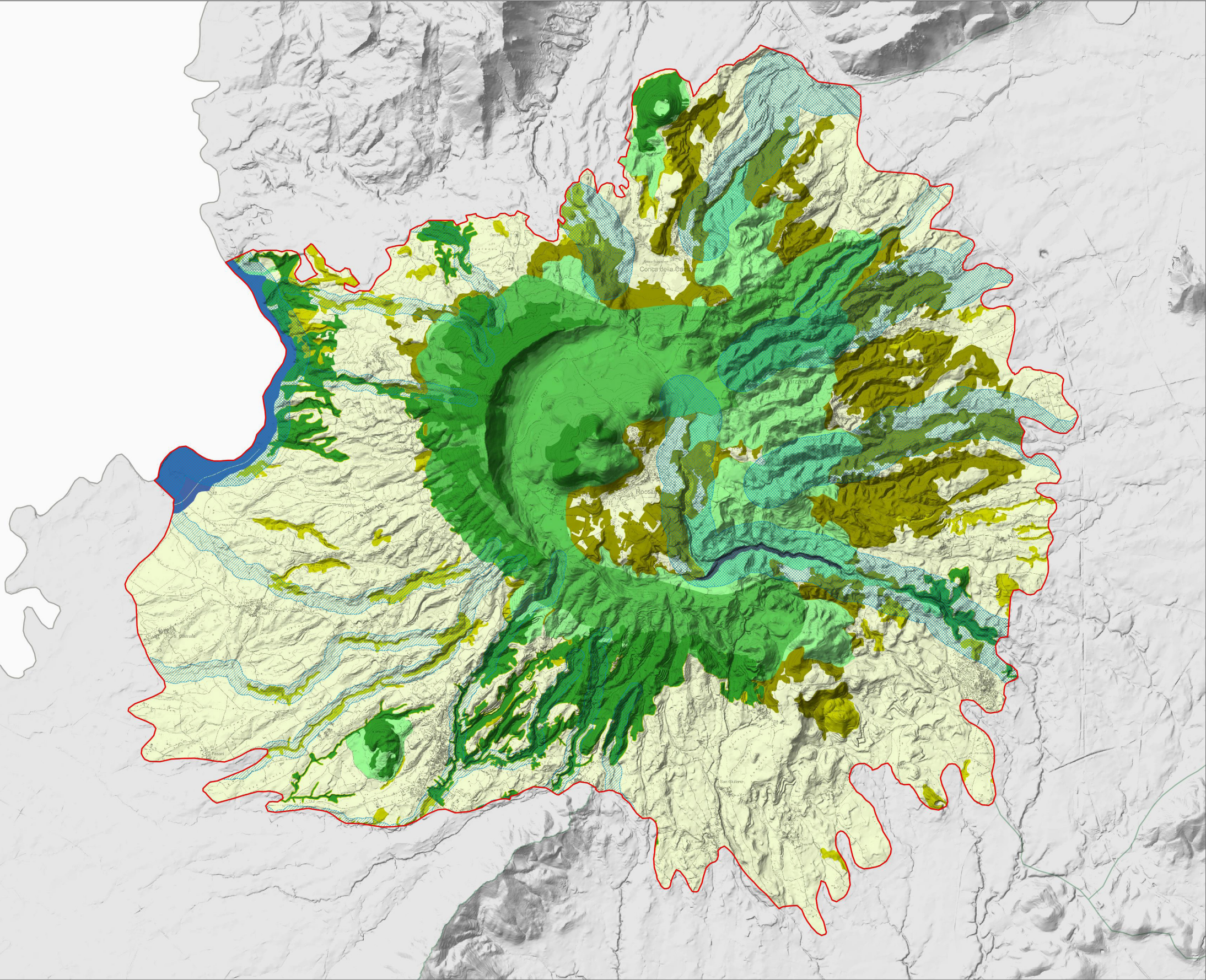
- Molto alta
- Alta
- Media
- Bassa
- Molto bassa

0 1 2 km



5. Fontanafredda, castagneto

5.2d RETE ECOLOGICA REGIONALE



LEGENDA

● Aree di riconessione ecologica

Reticolo idrografico

- Fascia di connessione ecologica dei principali sistemi idrografici
- Fascia di connessione ecologica dei sistemi idrografici secondari
- Fascia di connessione ecologica ripariale

Core areas: aree di centralità naturalistica

- Aree con valore ecologico alto e molto alto
- Rete Natura 2000
- Zone dei parchi e delle riserve naturali di alto valore naturalistico

Stepping stones: aree isolate di valore ecologico

- Aree con valore ecologico alto e molto alto
- Zone dei parchi e delle riserve naturali di alto valore naturalistico

Aree di cuscinetto ecologico

- Boschi
- Castagneti

0 1 2 km

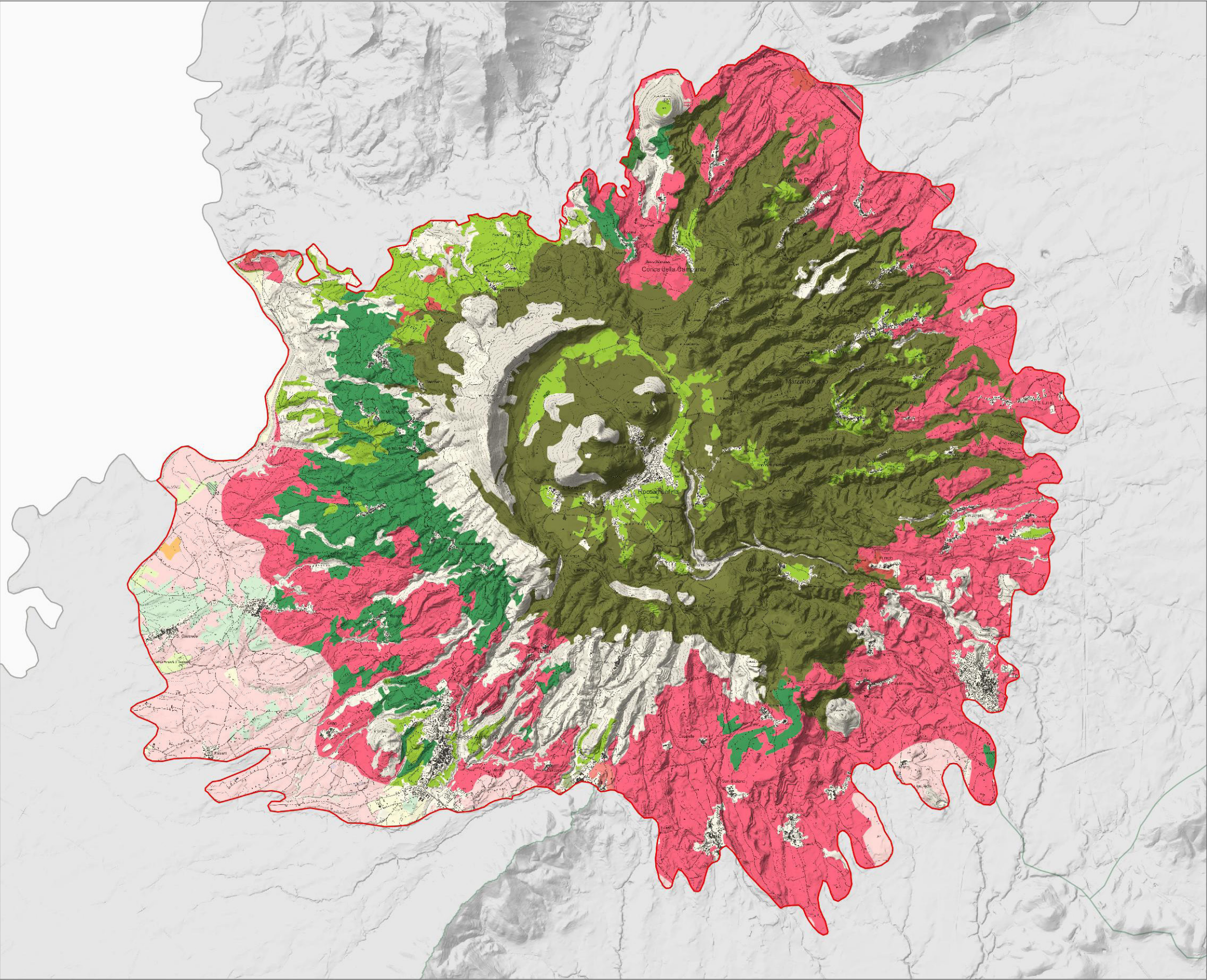


6. Il paesaggio naturalistico-ambientale

7. Roccamonfina, il paesaggio naturalistico
(foto di G. Sequino)



5.2e PAESAGGI RURALI



LEGENDA

Paesaggi rurali vulcanici

- Castagneti da frutto
- Coltivazioni di pioppi e di latifoglie
- Frutteti ed agrumeti
- Nocciuleti
- Oliveti
- Sistemi complessi
- Sistemi complessi ed aree di concentrazione delle colture protette
- Vigneti
- Serre

Paesaggi rurali montani

- Frutteti ed agrumeti
- Oliveti
- Sistemi complessi
- Serre

Paesaggi rurali collinari

- Aree dei seminativi a campi aperti
- Coltivazioni di pioppi e di latifoglie
- Frutteti ed agrumeti
- Oliveti
- Vigneti
- Serre

Paesaggi rurali di pianura

- Aree dei seminativi a campi aperti
- Coltivazioni di pioppi e di latifoglie
- Frutteti ed agrumeti
- Oliveti
- Sistemi complessi ed aree di concentrazione delle colture protette
- Vigneti
- Serre

0 1 2 km

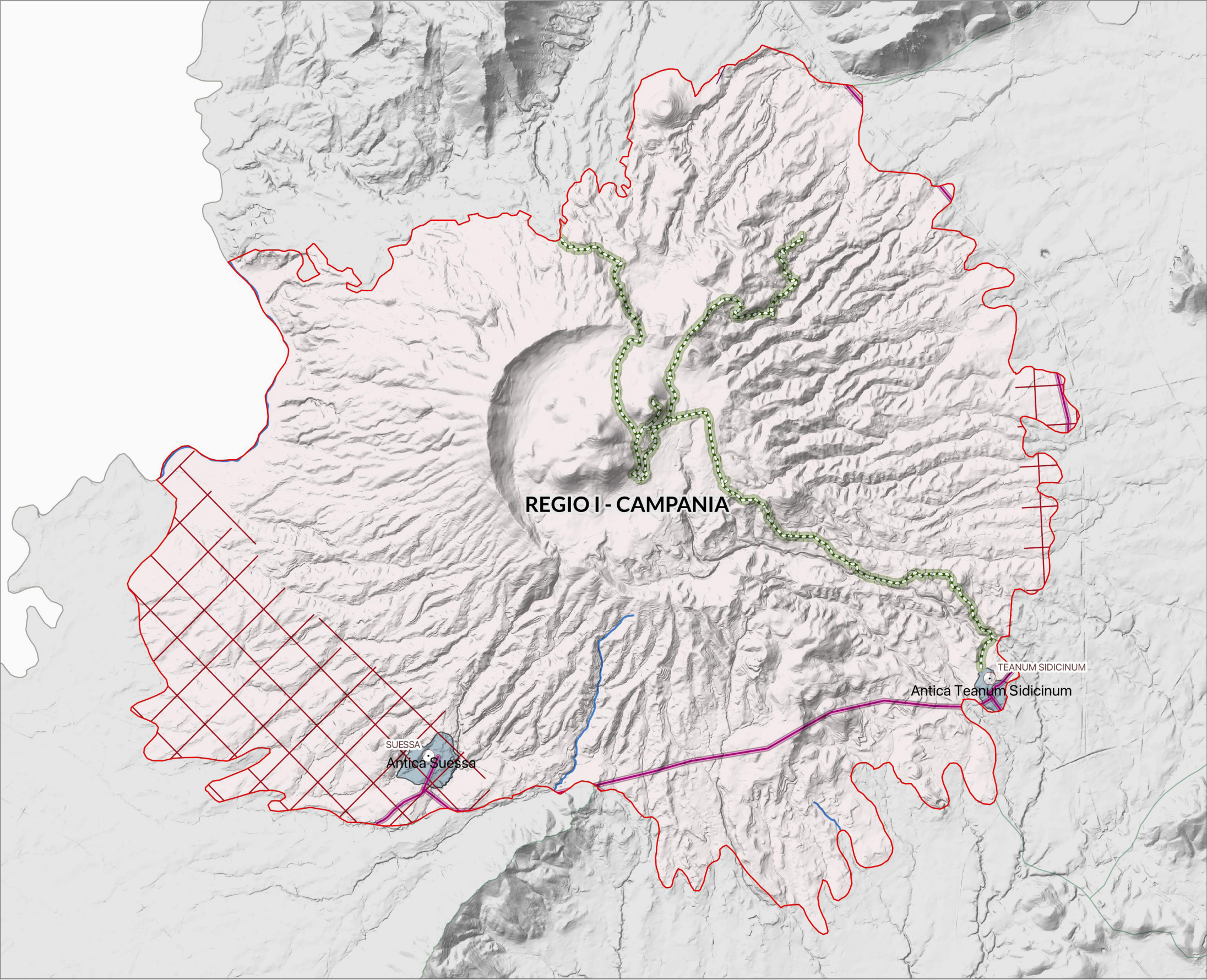
8. Chiesa rurale (foto di M. Scala)





9. Pendici del Roccamonfina, oliveto
(foto di A. Di Gennaro)

5.2f PAESAGGIO STORICO DELLA CAMPANIA ANTICA



LEGENDA

Luoghi e paesaggi identitari

Luoghi identitari del paesaggio antico

Paesaggi identitari della Campania Antica

REGIO I - CAMPANIA

Matrice insediativa dei paesaggi antichi

Centri antichi

Sistema viario di età romana

Sistema viario di età romana

Paesaggio archeologico del sistema viario romano

Via Appia Claudia

Tracciato certo

Paesaggio archeologico della Via Appia Claudia

Matrice dei paesaggi rurali antichi

Agri Centuriati

Persistenze di divisioni agrarie

Sentieri

Paesaggi della fruizione lenta

Paesaggi naturali antichi

Principali corsi d'acqua

Attuale

Laghi, lagune, paludi

Area palustre

0 1 2 km

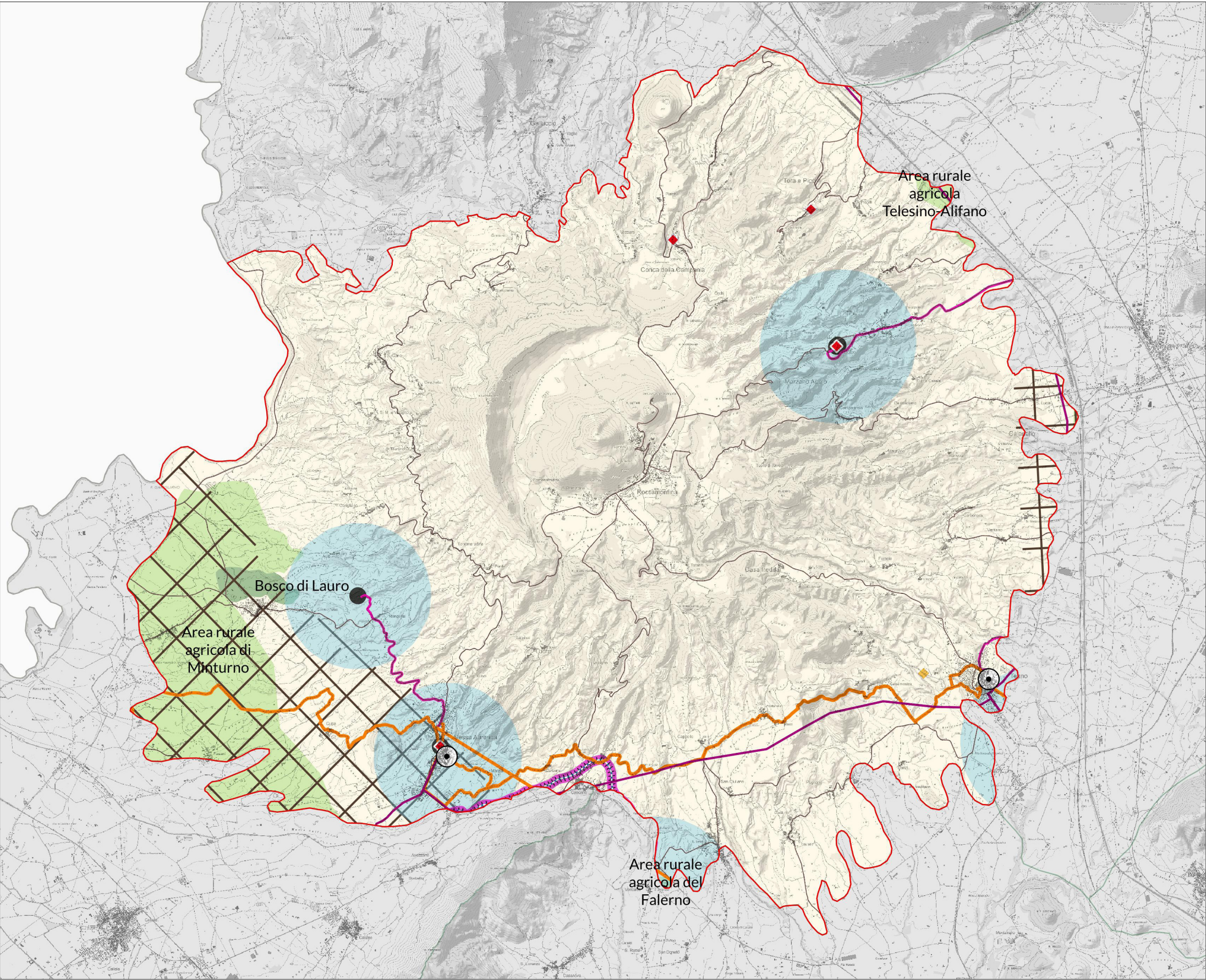


10. Antica Suessa, teatro romano (foto di Auriello)

11. Antica Teanum Sidicinum, teatro romano
(foto di N. Pizzano)



5.2g PAESAGGIO STORICO INSEDIATIVO



LEGENDA

Armatura della viabilità storica

- Viabilità storica del XIX sec.
- Via Francigena del Sud
- Sistema viario di età romana

Via Appia Claudia

- Tracciato certo

Paesaggio delle ferrovie borboniche dismesse

- Paesaggio delle ferrovie borboniche dismesse
- Rete ferroviaria del XIX sec.

Matrice delle emergenze storico insediative

- Sedi storiche diocesi vescovili
- Edifici religiosi (abbazie, basiliche e monasteri)
- Fortificazioni costiere (torri e castelli)
- Fortificazioni dell'entroterra (torri e castelli)

Valorizzazione del paesaggio storico

- Cammini della memoria storica
- Itinerari del paesaggio rurale storico
- Luoghi della memoria storica
- Paesaggio della memoria storica e fruizione integrata

Paesaggio rurale storico

- Agri centuriati

Paesaggio rurale del XVII-XIX sec.

- Area paludosa
- Area rurale agricola
- Bosco

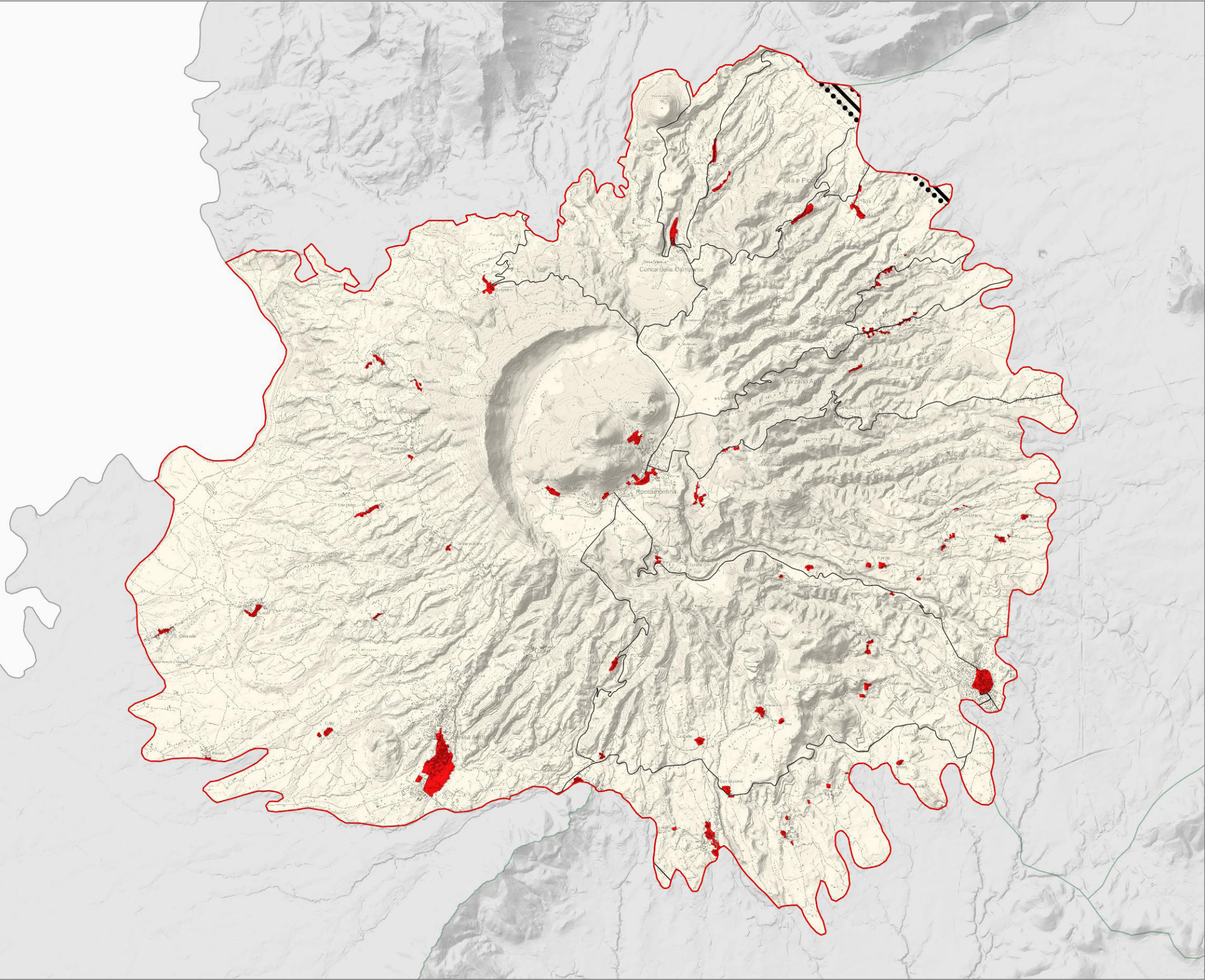
12. Sessa Aurunca, castello (foto di A. Vitolo)





13. Basilica di San Paride ad Fontem, Teano

5.2h PAESAGGIO DEI SISTEMI INSEDIATIVI



LEGENDA

Sistemi insediativi

- Centralità storiche di sistema
- Armatura territoriale ferroviaria

Armatura territoriale stradale

- Autostrade e tangenziali
- Strade statali e regionali
- Altre strade

Matrice morfologica insediativa

- paesaggi dei centri storici delle aree interne
- paesaggi delle placche produttive
- paesaggi della dispersione insediativa

0 1 2 km

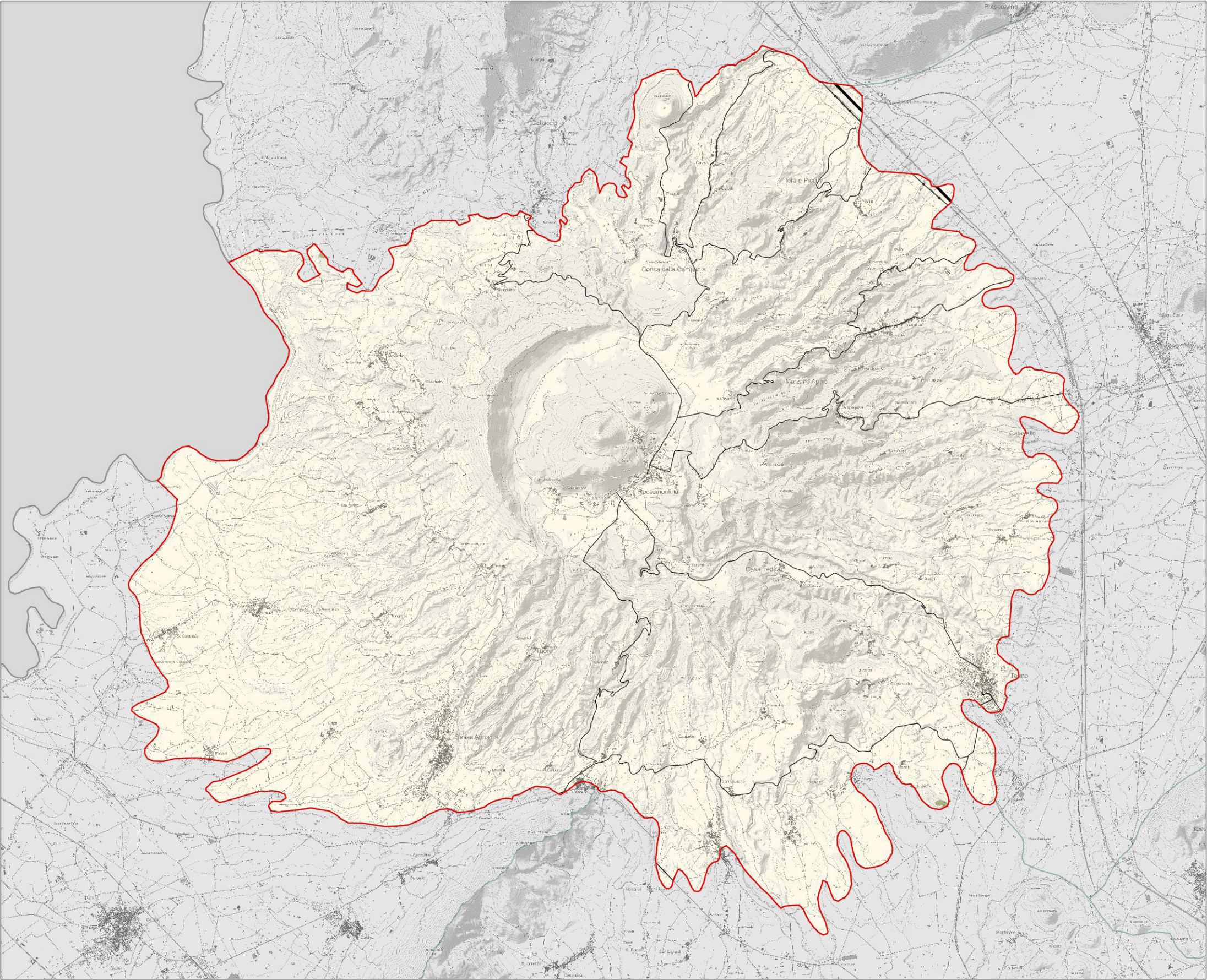


14. Sessa Aurunca

15. Sessa Aurunca



5.2i CRITICITÀ INSEDIATIVA



LEGENDA

Discontinuità tra margini urbani

Frammentazione

Lineare ferroviaria

Lineare stradale

Autostrade e tangenziali

Strade statali e regionali

Altre strade

Aree di criticità insediativa

Aree di dispersione insediativa

Margine chiuso

Aree di criticità morfologica

Versante eroso

0 1 2 km

16. Tora e Picilli





17. Sessa Aurunca, panoramica del centro storico
(foto di V. Lerro)

2. - VALORI

Sistema fisico		
Valore ecologico-funzionale	Complessi vulcanici di straordinario impatto percettivo caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Eccellente
Valore estetico-visuale	Complessi vulcanici di straordinario impatto percettivo in relazione all'architettura dei rilievi che si stagliano sulla pianura circostante con crinali e profili chiaramente identificabili	Eccellente
Valore culturale	Elementi geo-identitari puntuali (geositi) testimonianza del rapporto uomo-ambiente naturale e geodiversità	Eccellente
	Rete della sentieristica, dei percorsi escursionistici e speleologici per la fruizione del territorio e del paesaggio	Ordinario
Valore identitario	Componenti geo-morfologiche significative in relazione alla imponente architettura dei rilievi nelle quali le Comunità si riconoscono (vulcano)	Eccellente
	Cavità, geositi e rete di sentieri	Ordinario

4 - VULCANO DI ROCCAMONFINA

Sistema naturalistico		
Valore ecologico funzionale	Aree naturali caratterizzate dalla presenza di zone di altissimo valore naturalistico e di particolare pregio naturale riconducibili a tre diversi fattori: uno che fa riferimento a cosiddetti valori istituzionali, uno che tiene conto delle componenti di biodiversità degli habitat ed un terzo gruppo che considera indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio come la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi	Eccellente
	Aree naturalistiche perimetrate dalla Rete Natura 2000 come sistema organizzato di aree destinato alla conservazione della biodiversità e in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati	Eccellente
	Aree di parco e delle riserve naturali di alto valore naturalistico costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici e sono caratterizzati da formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi	Eccellente
	Aree boscate e di castagneti, che descrivono una gamma differenziata di habitat seminaturali a diverso grado di maturità e complessità strutturale (boschi, arbusteti, aree in evoluzione), che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Eccellente
	Ecosistemi fluviali ed in particolare delle fasce di connessione ecologica ripariale che rappresentano elementi fondamentali di una rete ecologica di elevato valore naturalistico e funzionale	Eccellente
	Aree di valore ecologico medio che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Notevole
	Fascia di connessione ecologica dei sistemi idrografici	Eccellente
Valore estetico-visuale	Aree boscate con differenti specie arboree che caratterizzano sia le aree montane che molti tratti della fascia costiera caratterizzando, insieme alle componenti geomorfologiche, in modo determinante la percezione del paesaggio	Eccellente
	Praterie, insieme di arbusti e pascoli montani, che sebbene presenti in aree di limitata estensione e difficilmente accessibili rappresentano una singolarità del paesaggio che ne condiziona in modo rilevante la percezione	Notevole
	Vegetazione ripariale e lacustre e delle zone umide che, anche grazie alla presenza di avifauna, connota il paesaggio delle aree di pianura e delle conche vallive	Notevole
	Cespuglieti (macchia mediterranea, etc.) che per caratteristiche cromatiche e ampia diffusione connotano il paesaggio soprattutto nelle aree collinari e costiere	Notevole
	Boschi di castagna da frutto che caratterizzano il paesaggio naturale per la grandezza e maestosità degli alberi dalle chiome frondose	Eccellente
Valore culturale	Interventi effettuati nel passato di rinaturalizzazione di aree disboscate, incendiate o degradate	Notevole
	Permanenze di particolari tipologie di complessi vegetazionali (boschi, etc.) che caratterizzano per il loro valore storico parte del territorio	Eccellente
	Filari di alberature di alto fusto che costeggiano assi stradali o corsi d'acqua, o segnano la trama agraria a testimonianza della volontà di dare risalto ad elementi del territorio	Eccellente
Valore identitario	Aree di pregio naturalistico che rappresentano una risorsa per lo sviluppo dei territori (parchi, riserve, aree protette)	Eccellente
	Complessi vegetazionali tipici che caratterizzano aree più o meno estese del territorio	Eccellente
	Filari di alberi di alto fusto che costeggiano assi stradali o corsi d'acqua	Notevole

Sistema rurale		
Valore ecologico-funzionale	Presenza di aree caratterizzate dalle sistemazioni idraulico-agrarie dei versanti montani, collinari e di pianura associate alla presenza di fasce di naturalità diffusa	Eccellente
	Assetti agrari storici quali le trame della centuriazione romana e/o il reticolo dei canali delle bonifiche novecentesche associate alla presenza di aree naturalistiche di particolare pregio e singolarità	Eccellente
	Mosaici di seminativi e arborati, intervallati a lembi di aree boscate e/o pascolive, in campo aperto o delimitati da elementi ad elevata riconoscibilità (siepi, filari arborei)	Notevole
Valore estetico-visuale	Sistemazioni tipiche dei rilievi montani, collinari e/o vulcanici – terrazzamenti, ciglionamenti, lunette, acquidocci etc. – associati alle colture tradizionali della vite, dell’olivo, dei frutteti, castagneti e noccioleti, agrumeti, o orti arborati	Eccellente
	Assetti agrari storici quali le trame della centuriazione romana e/o il reticolo dei canali delle bonifiche novecentesche delle piane che per singolarità, permanenza e riconoscibilità caratterizzano la percezione del paesaggio	Eccellente
	Elementi dell’architettura rurale quali masserie, fontanili, mulini, macchine idrauliche legate alle pratiche irrigue etc. la cui presenza caratterizza in modo rilevante la percezione del paesaggio	Notevole
	Mosaici di seminativi e arborati, intervallati a lembi di aree boscate e/o pascolive, in campo aperto o delimitati da elementi ad elevata riconoscibilità (siepi, filari arborei, etc.) in aree a bassa pressione antropica, dove permane l’atmosfera degli ambienti rurali tradizionali	Notevole
	Vaste aree che per l’uniformità del tipo di coltivazione (frutteti, noccioleti, vitigni, agrumeti, etc.) caratterizzano il paesaggio rurale influenzandone la percezione	Ordinario
Valore culturale	Sistemazioni rurali (terrazzamenti, lunette, acquidocci etc.) testimonianza dell’intervento di modellazione del territorio da parte delle comunità locali	Eccellente
	Assetti agrari storici quali le trame della centuriazione romana e/o il reticolo dei canali delle bonifiche novecentesche	Eccellente
	Elementi dell’architettura rurale quali masserie, fontanili, mulini, macchine idrauliche legate alle pratiche irrigue etc.	Notevole
	Permanenza nel tempo di particolari coltivazioni agricole ed aree boschive testimoniate dalle ricostruzioni delle cartografie storiche (cfr. <i>Carta Aree agricole e boschive del XVIII e XIV sec</i>)	Notevole
Valore identitario	Elementi dell’architettura rurale quali masserie, fontanili, mulini, macchine idrauliche legate alle pratiche irrigue etc. la cui presenza caratterizza in modo rilevante la percezione del paesaggio	Eccellente
	Assetti agrari storici quali le trame della centuriazione romana e/o il reticolo dei canali delle bonifiche novecentesche delle piane che per singolarità, permanenza e riconoscibilità caratterizzano la percezione del paesaggio	Eccellente
	Colture tradizionali e prodotti locali tipici che conferiscono a determinati territori riconoscibilità a livello sovralocale	Notevole
	Permanenza nel tempo di coltivazioni agricole tradizionali (viti, ulivi, frutteti agrumeti, castagneti, noccioleti in particolare) e aree boschive testimoniate dalle ricostruzioni delle cartografie storiche (cfr. <i>Carta Aree agricole e boschive del XVIII e XIV sec</i>)	Notevole

4 - VULCANO DI ROCCAMONFINA

Sistema storico-culturale		
Valore ecologico-funzionale	Borghi e nuclei storici che formano un contesto paesaggistico integrato nel quale componenti geo-morfologiche, naturali e antropiche permangono in equilibrio	Eccellente
	Presenza di assetti rurali-storici ancora apprezzabili nella complessa maglia di divisione agraria originaria, nonché i percorsi storici e le antiche masserie, integrati dalla presenza di elementi naturalistici di pregio	Eccellente
Valore estetico-visuale	Emergenze isolate poste sui rilievi (fortificazioni, castelli, torri, abbazie, monasteri, etc.) che dominano il paesaggio circostante e lo caratterizzano per le visuali libere e la panoramicità	Eccellente
	Complessi storico-monumentali emergenti che per posizione, dimensione, singolarità caratterizzano in modo determinante la percezione del paesaggio	Eccellente
	Complessi e beni archeologici, anche isolati, che per unicità, motricità e relazioni con il contesto caratterizzano il paesaggio circostante	Eccellente
	Insieme di beni che per uniformità di epoca di realizzazione e ampia diffusione in aree circoscritte del territorio regionale ne caratterizzano il paesaggio	Notevole
	Borghi e nuclei storici arroccati sui rilievi e sui crinali che formano un contesto paesaggistico integrato nel quale componenti geo-morfologiche, naturali e antropiche permangono in equilibrio caratterizzando la percezione del paesaggio	Notevole
Valore culturale	Emergenze isolate poste sui rilievi (fortificazioni, castelli, torri, abbazie, monasteri, etc.) ed edifici civili o religiosi di elevato pregio storico-architettonico che caratterizzano i territori	Eccellente
	Complessi e beni archeologici, anche isolati, che per unicità, dimensioni e relazioni con il contesto caratterizzano il paesaggio circostante	Eccellente
	Persistenza della viabilità antica e storica (Sistema viario di età romana, via Appia, <i>Regio Capuam</i> , Via Francigena, tratturi noti)	Eccellente
	Insieme di beni che per uniformità di epoca di realizzazione e ampia diffusione in aree circoscritte del territorio regionale ne caratterizzano il paesaggio	Notevole
	Complessi di edifici di architettura testimoniale e architettura tradizionale minore che caratterizzano i sistemi insediativi	Ordinario
Valore identitario	Emergenze isolate poste sui rilievi (fortificazioni, castelli, torri, abbazie, monasteri, etc.) che dominano il paesaggio circostante e lo caratterizzano per le visuali libere e la panoramicità	Eccellente
	Complessi storico-monumentali emergenti che per posizione, dimensione, singolarità caratterizzano in modo determinante la percezione del paesaggio	
	Complessi e beni archeologici, anche isolati, che per unicità, dimensioni e relazioni con il contesto caratterizzano la comunità insediata	
	Insieme di beni che per uniformità di epoca di realizzazione e ampia diffusione in aree circoscritte del territorio regionale ne caratterizzano il paesaggio	Notevole
	Borghi e nuclei storici arroccati sui rilievi e sui crinali che formano un contesto paesaggistico integrato nel quale componenti geo-morfologiche, naturali e antropiche permangono in equilibrio caratterizzando la percezione del paesaggio	Notevole

Sistema insediativo-infrastrutturale		
Valore ecologico-funzionale	Centri storici, borghi e nuclei rurali prevalentemente attestati sui rilievi montani collinari e/o vulcanici caratterizzati da alternanza e stretta connessione tra il costruito e le aree agricole e boschive in cui permane la continuità ecologica tra territori insediati e le aree a maggiore naturalità	Eccellente
	Strutture urbane attraversate e fortemente connotate da corsi d'acqua e relative pertinenze fluviali destinate a parchi urbani o comunque in grado di conservare la continuità ecologica	Eccellente
	Insedimenti connotati da una forte identità e riconoscibilità dei margini costruiti lungo i quali si sono conservate integre le aree rurali perturbane e si sono andate consolidando buone pratiche di progetto dei bordi urbani che hanno consentito di configurare parchi e <i>greenways</i> quali dispositivi di connessione ecologica	Eccellente
	Presenza di aree interessate da attività estrattive o di escavazione, oggetto di processi di rinaturalizzazione e di creazione di nuovi paesaggi, in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti	Notevole
	Presenza di aree interessate da processi di trasformazione funzionale, di rigenerazione ambientale e di transizione ecologica	Notevole
	Insedimenti sparsi a bassa densità che, caratterizzati da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico e ambientale dei luoghi che abitano	Ordinario
	Reti viarie, sentieristiche e ferroviarie secondarie che, caratterizzate da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che attraversano	Ordinario
Valore estetico-visuale	Centri storici integri e ben conservati dal punto di vista tipo-morfologico e spaziale, che hanno mantenuto la riconoscibilità ed alta visibilità della struttura insediativa e della stratificazione dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione, sia nella rete stradale e negli spazi ineditati, sia nel patrimonio costruito, nonché caratterizzati da un equilibrato rapporto con lo spazio aperto, e in particolare con il contesto paesaggistico e ambientale dei luoghi che abitano	Eccellente
	Insedimenti connotati da una riconoscibile qualità tipo-morfologica, architettonica e funzionale, proprie dei tessuti urbani caratterizzati dalla presenza di una struttura urbana compiuta e consolidata e la cui conformazione spaziale è stata determinata dalla relazione con i caratteri fisici, morfologici e naturali dei luoghi che abitano	Eccellente
	Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico quali punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati	Eccellente
	Insedimenti connotati da una forte identità e riconoscibilità dei margini costruiti nonché dei profili plano altimetrici che hanno permesso di caratterizzare il contesto paesaggistico dal punto di vista estetico percettivo	Notevole
	Architetture significative che per i loro caratteri tipo morfologici e spaziali connotano il tessuto urbano quali emergenze monumentali, assumendo, al contempo, il ruolo di polarità estetico percettive significative del territorio	Notevole
	Insedimenti sparsi a bassa densità che, caratterizzati da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano la percezione del contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che abitano	Ordinario
	Reti viarie, sentieristiche e ferroviarie secondarie che, caratterizzate da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, nonché da caratteri propri di panoramicità, connotano la percezione del contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che attraversano	Ordinario
Valore culturale	Centri storici integri e ben conservati dal punto di vista tipo-morfologico e spaziale, che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e della stratificazione dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione, sia nella rete stradale e negli spazi ineditati, sia nel patrimonio costruito, nonché il loro equilibrato rapporto con lo spazio aperto	Eccellente
	Borghi rurali, case agricole, villaggi di pescatori, opifici industriali e mulini, che formano piccoli nuclei in cui persiste un delicato equilibrio, risultato delle interazioni tra ambiente naturale e componente antropica	Notevole
	Insedimenti connotati da una riconoscibile qualità tipo-morfologica, morfogenetica, architettonica e funzionale, proprie dei tessuti urbani caratterizzati dalla presenza di una struttura urbana compiuta e la cui conformazione spaziale è stata determinata dalla relazione con i caratteri fisici, morfologici e naturali dei luoghi che abitano	Notevole
	Architetture o parti urbane significative, che per i loro caratteri tipo morfologici, spaziali e storico culturali connotano il tessuto urbano, assumendo il ruolo di veri e propri perni intorno ai quali si è andato consolidando il sistema insediativo	Notevole
	Persistenza di reti viarie, sentieristiche e ferroviarie minori che, caratterizzate da materiali e specie vegetali locali, si fondono con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che attraversano	Ordinario
Valore identitario	Centri storici integri e ben conservati dal punto di vista tipo-morfologico e spaziale, che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e della stratificazione dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione, contribuendo a connotare la geografia dei luoghi che abitano e che rafforzano il riconoscimento del senso di appartenenza delle Comunità locali alla specificità della cultura campana	Eccellente
	Insedimenti connotati da una evidente qualità tipo-morfologica, morfogenetica, architettonica e funzionale, proprie dei tessuti urbani caratterizzati dalla presenza di una struttura urbana identitaria, la cui riconoscibilità contribuisce a creare il senso di appartenenza delle comunità locali ai luoghi che abitano	Eccellente
	Architetture significative civili e religiose che per i loro caratteri tipo morfologici e spaziali connotano il tessuto urbano, assumendo, al contempo, il ruolo di elementi di identificazione delle comunità locali	Notevole
	Le reti viarie, sentieristiche e ferroviarie, prevalentemente storiche che, con le loro opere d'arte, si fondono con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico e ambientale che attraversano e costituiscono percorsi e luoghi associati alla memoria collettiva	Notevole
	Borghi rurali, case agricole, villaggi di pescatori, opifici industriali e mulini che formano piccoli nuclei, testimonianza del mondo operaio, in cui persiste un delicato equilibrio, risultato delle interazioni tra ambiente naturale e componente antropica	Ordinario

Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse fisiche	
Obiettivo strategico 1 - Conservazione dei patrimoni fisiografici, geomorfologici e litologici	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 1.1 SF Conservare l'integrità degli orli del cratere vulcanico di Roccamonfina	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le aree e gli elementi di particolare rilievo geomorfologico, i percorsi e i punti di vista di osservazione privilegiando la continuità funzionale e visiva delle orografie e morfologie; • le fasce di rispetto della fruibilità visiva dei crinali; • le zone di criticità paesaggistica ambientale ed eco-sistemica con particolare riferimento alle aree interessate da processi di artificializzazione e caratterizzate dalla presenza di detrattori paesaggistici che confliggono con i bacini visuali; • gli impatti delle nuove trasformazioni e le interferenze con le visuali panoramiche anche mediante analisi di visibilità
Ob. 1.2 SF	
Ob. 1.3 SF	
Ob. 1.4 SF Conservare i caratteri morfologici, dei valloni e delle incisioni torrentizie, affluenti di destra idraulica del F. Volturno e di sinistra del F. Garigliano, sui versanti montani del vulcano di Roccamonfina	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • gli elementi e le aree delle pertinenze fluviali e dei territori contermini ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua di particolare rilievo paesaggistico ambientale; • gli elementi di naturalità dei corsi d'acqua e le formazioni arboree igrofile e golenali; • le morfologie fluviale naturale e le loro relazioni la funzionalità ecologica e idraulica; • gli insediamenti storici originari in stretta relazione morfologica con i corsi d'acqua; • i punti panoramici e i terrazzi fluviali che permettono la percezione dei paesaggi circostanti; • le zone di criticità paesaggistica ambientale ed eco-sistemica con particolare riferimento alle aree interessate da processi di artificializzazione e caratterizzate dalla presenza di detrattori paesaggistici; • i canali artificiali di impianto storico; • gli edifici e i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale

Obiettivo primario - Pianificazione dei sistemi fisici

Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione dei sistemi idrografici e valorizzazione delle componenti geomorfologiche

OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 2.1 SF Riqualificare i versanti montani del vulcano di Roccamonfina	Prevedendo interventi: • di ripristino delle componenti naturalistiche delle aree montane e collinari a basso impatto ambientale e paesaggistico, di elevata qualità architettonica delle opere e integrati con il contesto; • di manutenzione e incremento delle coperture boschive, delle colture tradizionali con le correlate sistemazioni che contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio idrogeologico; • di rinaturalizzazione, rimodellazione e rifunzionalizzazione dei siti estrattivi presenti sui versanti; • di delocalizzazione dei manufatti esposti a rischio di dissesto e pericolosità; • di mitigazione e riduzione degli impatti determinati dalla presenza di detrattori paesaggistici; • di mitigazione dei rischi naturali con opere a basso impatto sulle componenti fisico-morfologiche
Ob. 2.2 SF	
Ob. 2.3SF	
Ob. 2.4SF Riqualificare il reticolo idrografico secondario, i territori perifluviali, le aree spondali e ripariali dei corsi d'acqua degli affluenti di destra idraulica del Fiume Volturno e di sinistra del Fiume Garigliano	Prevedendo interventi: • di ripristino delle componenti naturalistiche e delle zone compromesse o degradate delle aree fluviali a basso impatto ambientale e paesaggistico, di elevata qualità architettonica delle opere e integrati con il contesto; • di riduzione della pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali mediante metodi e tecniche orientati alla sostenibilità ambientale; • di delocalizzazione di volumi ricadenti in zone di tutela fluviale di particolare rilievo mediante meccanismi perequativi e di compensazione con l'assegnazione di premialità di tipo urbanistico; • di miglioramento della qualità ecologica e di mitigazione degli impatti paesaggistico-ambientali degli insediamenti lungo le aree fluviali; • di ripristino della connettività ecologica soprattutto nelle zone di criticità paesaggistica ed eco-sistemica lungo i corsi d'acqua; • di mitigazione e riduzione degli impatti determinati dalla presenza di detrattori paesaggistici; • di ripristino della vegetazione ripariale della rete idrografica minore, incluso il reticolo scolante delle bonifiche
Ob. 2.5SF Valorizzare il sistema fisico montano del vulcano di Roccamonfina	Favorendo: • l'istituzione di parchi pubblici per il miglioramento della biodiversità e della qualità dell'aria; • la partecipazione pubblica e il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione delle azioni sulle risorse paesaggistiche; • l'uso di tecnologie sostenibili e di materiali ecocompatibili nelle costruzioni; • la messa a punto di progetti di valorizzazione paesaggistica di area vasta in ragione della presenza di componenti del sistema fisico che ricadono in diversi territori comunali
Ob. 2.6SF	
Ob. 2.7SF	
Ob. 2.8SF Valorizzare i geositi: • le Ciampate del Diavolo nel comune di Tora e Piccilli; • Monte Atano nel comune di Teano; • il vulcano di Roccamonfina.	Favorendo: • la messa a punto di programmi per lo studio, la difesa e la fruizione sostenibile delle componenti geomorfologiche quali i geositi e le singolarità geologiche (grotte, miniere, massi erratici, calanchi, cascate, etc.); • l'implementazione di interventi sostenibili per consentire la fruizione delle emergenze geomorfologiche e dei geositi; • la messa a sistema delle emergenze geomorfologiche e dei geositi anche attraverso lo sviluppo e la manutenzione delle reti sentieristiche

4 - VULCANO DI ROCCAMONFINA

Obiettivo primario - Gestione degli ambienti fisici	
Obiettivo strategico 3 – Monitoraggio e promozione del sistema fisico	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 3.1SF Monitorare i processi di trasformazione del suolo, in particolare quelli localizzati nelle aree a rischio idrogeologico	Implementando: • l'applicazione di tecniche per verificare l'andamento nel tempo del livello di impermeabilizzazione dei suoli e della sottrazione di suolo naturale o agricolo; • l'impiego di GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geospaziali e creare mappe tematiche che mostrano l'andamento della copertura del suolo nel tempo; • lo sviluppo di un sistema di indicatori ambientali specifici, come l'erosione del suolo, la qualità dell'acqua e la biodiversità per valutare gli impatti dei cambiamenti del suolo sull'ecosistema; • l'impiego di processi partecipativi con il coinvolgimento delle comunità locali
Ob. 3.2SF Monitorare i fenomeni relativi ai cambiamenti climatici nelle aree interessate da disboscamento dei terreni, trasporti, edilizia, agricoltura e all'uso non corretto del suolo	Implementando: • l'impiego di sistemi di controllo a scala regionale dei fenomeni naturali indotti dai cambiamenti climatici; • l'applicazione di sistemi di controllo delle emissioni in atmosfera; • lo sviluppo di valutazioni dell'impatto climatico per verificare gli effetti del cambiamento climatico sulle aree urbane e sui territori, inclusi cambiamenti nelle temperature, precipitazioni, eventi meteorologici estremi e innalzamento del livello del mare; • la elaborazione di una mappa climatica della città che tenga conto delle variazioni di temperatura, dell'esposizione al vento e di altre variabili climatiche per migliorare la resilienza delle aree urbane e dei territori; • l'introduzione nella pianificazione e nell'attuazione di misure di adattamento al cambiamento climatico di processi di comunicazione e ascolto attivo delle comunità
Ob. 3.3SF Promuovere l'uso di tecniche a basso impatto ambientale nelle aree interessate da vulnerabilità climatica e di ingegneria naturalistica nelle aree interessate da dissesto idrogeologico	Sostenendo: • l'impiego di soluzioni 'basate sulla natura' per mitigare l'effetto dei cambiamenti climatici; • l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica per la sistemazione delle aree interessate da dissesto idrogeologico; • l'impiego di infrastrutture verdi e blu come elementi di riduzione delle vulnerabilità climatiche
Ob. 3.4SF Promuovere la fruizione integrata dei siti geo-morfologici nel comune di comune di Tora e Piccilli, Teano e Roccamonfina e gli itinerari, di seguito indicati: • su sentiero che da Teano, raggiunge il centro abitato di Roccamonfina, prima di proseguire in direzione nord verso i paesi di Galluccio, Mignano di Monte Lungo e San Pietro Infine; • su sentiero che dal Santuario Maria SS. Dei Latta, poco fuori dal centro abitato di Roccamonfina prosegue in direzione nord est attraversando le località Orchi e Caranci prima di raggiungere Foresta (Tora e Piccilli), luogo di arrivo del sentiero; • su Via Francigena, che dalla foce del F. Garigliano si sviluppa verso NE in direzione delle pendici del Vulcano di Roccamonfina per terminare all'abitato di Sessa Aurunca; • su Via Francigena, che dall'abitato di Sessa Aurunca valica le propaggini nordorientali del Monte Massico al raccordo con il Roccamonfina, all'altezza dell'abitato di Cascano, per proseguire in quota fino all'abitato di Teano	Sostenendo: • la messa a punto di misure integrate di valorizzazione e fruizione che prevedano interventi compatibili con la natura dei luoghi e sostenibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico; • l'installazione di segnaletica e la realizzazione di mappe dettagliate e guide informative; • la messa a punto di programmi per ampliare l'accessibilità a diverse fasce di utenti, inclusi coloro con disabilità; • l'installazione di segnaletica per identificare punti panoramici lungo i sentieri e attrezzando aree per la sosta; • la partecipazione attiva delle comunità nella gestione e promozione dei siti geo-morfologici e della rete sentieristica

Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse naturali	
Obiettivo strategico 1 - Conservazione degli habitat	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 1.1 SN Conservare gli ambienti naturali e seminaturali dei versanti del vulcano del Roccamonfina ed in particolare i boschi di castanea sativa in prossimità delle località di Sipicciano e San Carlo verso l'orlo del cratere e a ovest del centro abitato di Sessa Aurunca	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le componenti della rete ecologica di particolare rilievo paesaggistico e ambientale; • le aree caratterizzate da maggiore integrità della copertura forestale; • le aree con vegetazione boschiva e arbustiva; • gli elementi forestali periurbani per le loro funzioni di continuità ecologica e paesaggistica; • le aree nelle quali permangono e sono riconoscibili i caratteri e i valori paesaggistici e storico-identitari; • gli elementi di diversità biologica delle aree agricole (siepi, filari arborei, alberi isolati) e le sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra, acquidocci); • le zone di criticità paesaggistica ambientale ed eco-sistemica con particolare riferimento alle aree interessate da processi di artificializzazione e caratterizzate dalla presenza di detrattori paesaggistici
Ob. 1.2 SN Conservare le connessioni ecologiche e i collegamenti fra le aree montane e collinari interne, in particolare per le incisioni che dal Roccamonfina discendono verso il Garigliano	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le componenti paesaggistiche che costituiscono le fasce di connessione ecologica della rete ecologica regionale; • le componenti vegetazionali semi-naturali (filari di pioppi, salici, ontani) e naturali di tipo idro-geomorfologico (salti d'acqua, gole, rapide, cascate); • gli elementi del costruito che interferiscono con gli elementi della rete ecologica
Ob. 1.3 SN Conservare le componenti naturalistiche delle aree fluviali delle aree periferiali del Garigliano	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • gli elementi interessati da fenomeni di erosione o potenzialmente soggetti ad essi; le zone di criticità paesaggistica ambientale ed eco-sistemica con particolare riferimento alle aree interessate da processi di artificializzazione e caratterizzate dalla presenza di detrattori paesaggistici; • i territori periferiali e lacustri compresi nella <i>Rete Ecologica Regionale</i>, con particolari funzioni di collegamenti multifunzionali tra le aree interne e le pianure; • le infrastrutture ecologiche evidenziando le aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione ripariale di pregio e le aree degradate
Ob. 1.4 SN Conservare gli spazi naturali interni o limitrofi ai territori urbanizzati in particolare per l'area di Sessa Aurunca	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le aree di penetrazione delle componenti vegetazionali naturali o agricole ancora presenti all'interno del <i>continuum</i> urbanizzato; • gli spazi naturali interni o limitrofi alle aree urbanizzate come zone cuscinetto; • le aree boscate caratterizzate dalla presenza di aree agricole di supporto e mantenimento del territorio

4 - VULCANO DI ROCCAMONFINA

Obiettivo primario - Pianificazione dei territori naturali e seminaturali	
Obiettivo strategico 2 -Riqualificazione ambientale delle zone degradate o compromesse e delle criticità ambientali nelle zone di pregio e di potenzialità ambientale	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 2.1 SN Riqualificare gli habitat terrestri ed in particolare quelli a forte criticità naturalistica quali quelli: dei campi a Pteridium Aquilinum tra il versante a sud-est del cratere fino agli abitati di san Martino, Fontanaradina e Ponte; dell'alveo Savone delle Ferriere; dei boschi ripariali a pioppi a est del centro abitato di Sessa Aurunca; della pineta a pino domestico a ridosso del Garigliano al confine nord-occidentale dell'Ambito	Prevedendo interventi: • di ripristino delle componenti naturalistiche degli habitat terrestri a basso impatto ambientale e paesaggistico, di elevata qualità architettonica delle opere e integrati con il contesto; • di mitigazione e riduzione degli impatti determinati dalla presenza di detrattori paesaggistici; • di ripristino degli habitat e di recupero delle aree degradate mediante vegetazione autoctona; • di miglioramento della qualità delle acque riducendo l'inquinamento derivante dal deflusso delle acque piovane, dagli scarichi industriali e dagli impianti di trattamento delle acque reflue
Ob. 2.2 SN Riqualificare le aree di connessione ecologica terrestre tra il cratere del Roccamonfina e i territori a valle dello stesso ed in particolare con il sistema fluviale del Garigliano	Prevedendo interventi: • di ripristino delle componenti naturalistiche delle aree di connessione ecologica e terrestre a basso impatto ambientale e paesaggistico, di elevata qualità architettonica delle opere e integrati con il contesto; • di delocalizzazione dei detrattori ambientali ricadenti in zone di tutela fluviale di particolare interesse paesaggistico; • di creazione delle connessioni ecologiche laddove siano evidenti fenomeni di frammentazione e discontinuità ecologica fra i sistemi naturali; • di miglioramento delle connessioni ecologiche trasversali tra costa ed entroterra, con particolare attenzione alla riqualificazione del sistema delle fasce ripariali dei corsi d'acqua; • di ripristino dei connettivi lineari per favorire la connessione ecologica; • di mitigazione e riduzione degli impatti determinati dalla presenza di detrattori paesaggistici; • di miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica lungo la fascia ripariale dei corsi d'acqua;
Ob. 2.3 SN Riqualificare i corridoi ecologici portanti dei sistemi terrestri e idrografici ed in particolare lungo il fiume Garigliano, il Savone delle Ferriere, il fiume Peccia, i rii Travata, Raverano,Pientina e San Felice	Prevedendo interventi: • di ripristino delle componenti naturalistiche delle aree di cuscinetto ecologico a basso impatto ambientale e paesaggistico, di elevata qualità architettonica delle opere e integrati con il contesto; • di miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica delle aree boschive; • di costruzione di infrastrutture verdi e blu per migliorare la biodiversità terrestre e creare opportunità per l'eco-turismo e le attività ricreative; • di creazione di infrastrutture verdi; • di mitigazione e riduzione degli impatti determinati dalla presenza di detrattori paesaggistici; • di rinaturalizzazione delle aree adiacenti al sistema boschivo in continuità con le aree di maggiore naturalità
Ob. 2.4 SN Riqualificare le aree naturali e di centralità ecologica del Vulcano del Roccamonfina	Prevedendo interventi: • di deframmentazione e riconnessione ecologica dei territori con particolare riferimento alle <i>core-areas</i>, alle <i>stepping stones</i> e alle aree a fragilità e criticità naturalistica; • di manutenzione e incremento delle coperture boschive, delle colture tradizionali con le correlate sistemazioni che contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio idrogeologico; • di recupero degli habitat per rivitalizzare gli ecosistemi degradati e le zone di criticità paesaggistiche ed eco-sistemiche; • di costruzione di infrastrutture verdi e blu per migliorare la biodiversità terrestre e marina e creare opportunità per l'eco-turismo e le attività ricreative; • di mitigazione e riduzione degli impatti determinati dalla presenza di detrattori paesaggistici; • di mitigazione dei rischi naturali con opere a basso impatto sulle componenti fisico-morfologiche
Ob. 2.5 SN Valorizzare i sistemi naturali di prossimità ai territori urbanizzati di Sessa Aurunca, Teano e Carinola	Favorendo: • il mantenimento di aree di penetrazione delle componenti vegetazionali naturali o agricole ancora presenti all'interno delle aree urbanizzate; • il mantenimento della funzione di spazi aperti multifunzionali delle aree naturali degradate marginali o interne al tessuto urbano, anche trasformandole in orti urbani o aree verdi; • il mantenimento della continuità dei paesaggi naturali di pianura al fine di costituire un'interfaccia riconoscibile e di elevata qualità ambientale e paesistica tra le aree urbane e il territorio naturale aperto; • la messa a punto di abachi di possibili interventi per la riduzione degli impatti determinati dai detrattori paesaggistici; • la messa a punto di programmi di riforestazione urbana
Ob. 2.6 SN Valorizzare le connessioni tra sistemi naturali ed in particolare tra il vulcano di Roccamonfina, il fiume Garigliano e le aree di pianura	Favorendo: • l'integrazione di percorsi pedonali e ciclabili lungo le aree naturali, offrendo opportunità di fruizione e accesso; • lo sviluppo di un turismo sostenibile; • la messa a punto di progetti di valorizzazione paesaggistica di area vasta in ragione della presenza di componenti del sistema naturale che ricadono in diversi territori comunali
Ob. 2.7 SN	
Ob. 2.8 SN Valorizzare la continuità tra i sistemi naturali ed in particolare sui sistemi idrografici dell'Ambito	Favorendo: • l'integrazione di percorsi pedonali e ciclabili offrendo opportunità di fruizione e accesso; • il miglioramento della biodiversità con la reintroduzione di specie autoctone e il controllo delle specie invasive; • lo sviluppo di un turismo sostenibile; • la fruizione dei paesaggi boschivi di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale

Obiettivo primario - Gestione dei territori naturali e seminaturali	
Obiettivo strategico 3 - Promozione dell'accessibilità e messa in rete dei paesaggi naturalistici	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 3.1 SN Monitorare i livelli di cambiamento degli habitat naturali	Implementando: • l'applicazione di sistemi di controllo degli incendi boschivi; • l'applicazione di sistemi di controllo degli effetti di disturbo prodotti da sorgenti inquinanti presenti all'interno e al margine delle aree naturalistiche; • l'impiego di processi partecipativi con il coinvolgimento delle comunità locali; • lo sviluppo di un sistema di indicatori ambientali specifici, come l'erosione del suolo, la qualità dell'acqua e la biodiversità per valutare gli impatti dei cambiamenti del suolo sull'ecosistema; • l'impiego di GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geospaziali e creare mappe tematiche che mostrano l'andamento della copertura del suolo nel tempo
Ob. 3.2 SN Monitorare i livelli di resilienza dei sistemi naturalistici in funzione della pericolosità e del rischio idrogeologico ed idraulico	Implementando: • l'applicazione di sistemi di controllo dell'andamento e i processi di consumo di suolo naturale; • lo sviluppo di valutazioni dell'impatto climatico per verificare gli effetti del cambiamento climatico sulle aree naturali, inclusi cambiamenti nelle temperature, precipitazioni, eventi meteorologici; • l'impiego di processi partecipativi con il coinvolgimento delle comunità locali
Ob. 3.3 SN Promuovere la rete di connessione tra gli ambienti naturali ed in particolare con la creazione di infrastrutture verdi	Sostenendo: • la messa a punto i programmi integrati di valorizzazione e fruizione che prevedano l'accessibilità alle aree protette e alle <i>Aree Natura 2000</i> nonché al complesso delle aree che costituiscono la <i>Rete Ecologica Regionale</i>, attraverso la costruzione di una rete della mobilità lenta; • la manutenzione ed il recupero della rete sentieristica esistente, in particolare nelle aree di connessione ecologica, con l'utilizzo di materiali naturali e tecniche di ingegneria naturalistica; • la messa a punti di programmi per rendere navigabili i corpi idrici a fini turistici e sportivi e per la fruizione delle sponde e degli alvei fluviali; • la messa a punto di programmi per la mobilità lenta di livello locale (percorsi ciclo-pedonali, sentieri, ippovie, vie d'acqua, etc.) quali modalità di accesso e fruizione pubblica dei territori
Ob. 3.4 SN Promuovere la fruizione e l'accessibilità dei territori naturalistici in particolare nell'area vulcanica del Roccamonfina e del fiume Garigliano	Sostenendo: • lo sviluppo di progetti integrati di valorizzazione e fruizione che prevedano interventi compatibili con la natura dei luoghi e sostenibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico; • l'installazione di segnaletica e la realizzazione di mappe dettagliate e guide informative; • l'installazione di segnaletica per identificare punti panoramici lungo i sentieri e attrezzando aree per la sosta; • la messa a punto di programmi per ampliare l'accessibilità a diverse fasce di utenti, inclusi coloro con disabilità; • la partecipazione attiva delle comunità nella gestione e promozione della rete ecologica e della rete sentieristica; • la messa a punto i programmi integrati di valorizzazione e fruizione che prevedano l'accessibilità alle aree protette e alle <i>Aree Natura 2000</i> nonché al complesso delle aree che costituiscono la <i>Rete Ecologica Regionale</i>, attraverso la costruzione di una rete della mobilità lenta; • l'impiego di metodi di gestione sostenibile delle risorse forestali; • la valorizzazione turistica delle risorse naturalistiche anche in connessione con i piani di gestione dei parchi e delle aree protette

4 - VULCANO DI ROCCAMONFINA

Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse naturali	
Obiettivo strategico 1 - Conservazione dei territori rurali	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 1.1 SR Conservare le sistemazioni idraulico-agrarie e le coltivazioni tradizionali del rilievo vulcanico del Roccamonfina caratterizzato dai mosaici agricoli a prevalenza di colture arboree, intercalati da lembi di boschi naturali, con i castagneti da frutto ed i sistemi di ciglionamenti e lunette storici delle aree prossime alla caldera sommitale, gli oliveti terrazzati sui versanti medi e medio-alti esposti a Nord e Ovest, i frutteti nella zona pedemontana (meli)	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le aree agricole in cui permangono sistemazioni idraulico-agrario di tipo tradizionale e storico quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi che svolgono anche una funzione di presidio idrogeologico; • i sistemi irrigui storici con i relativi canali principali, nonché i corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico minore; • le aree con coltivazioni e tecniche di tipo tradizionale classificabili come ‘paesaggi rurali di interesse storico’ a partire da quelle rilevate dal <i>Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali</i>; • il patrimonio edilizio rurale di particolare interesse e quello diffuso; • gli elementi di naturalità e le forme colturali ancora presenti lungo i canali
Ob. 1.2 SR Conservare i mosaici agricoli a differente grado di complessità, tessitura agraria e di qualità pedologica delle aree pedemontane del rilievo vulcanico e della piana caratterizzati da frutteti specializzati, oliveti, vigneti	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le aree caratterizzate dalla presenza di mosaici agricoli a differente grado di complessità; • i territori relativi ai prodotti con Denominazione di Origine; • i territori ricadenti nella I e nella II classe di capacità d’uso dei suoli riconoscendone il loro elevato interesse agronomico quali componenti rilevanti del paesaggio agrario ed escludendo utilizzi diversi da quello agro-silvo-pastorale; • la capacità d’uso dei suoli; • gli impianti di protezione delle colture (serre) per valutare il livello di permeabilità dei suoli
Ob. 1.3 SR Conservare i mosaici agricoli a prevalenza di colture erbacee e i sistemi agricoli complessi delle aree sommitali del Roccamonfina contigui agli ambienti naturali costituiti dai boschi di castanea sativa e di querceti a roverella	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le aree agricole caratterizzate da integrità ed elevato valore paesaggistico confinanti con aree di elevata naturalità; • i mosaici agricoli dei versanti montani, collinari e vulcanici che svolgono la funzione di habitat complementari e di zone cuscinetto rispetto alle aree a maggiore naturalità; • i processi di frammentazione e di dispersione insediativa; • le aree alluvio-colluviali al fondo delle conche intramontane e delle caldere vulcaniche, analizzandone gli elementi di naturalità; • le aree agroforestali che svolgono la funzione di aree di mitigazione del rischio da frana e idraulico; • gli elementi lineari e puntuali di diversità biologica delle aree agricole quali siepi, filari arborei, alberi isolati; • le zone marginali delle aree forestali e agricole dei versanti montani, collinari e vulcanici, o comunque in continuità con aree urbanizzate esistenti; • le aree agricole di supporto e mantenimento del territorio all’interno delle aree boscate; • le aree forestali, agricole, pascolative, naturali e seminaturali, o comunque non urbanizzate, caratterizzate da bassa pressione antropica; • le zone cuscinetto e le zone di collegamento funzionale tra le aree di pianura ed i rilievi collinari e montani
Ob. 1.4 SR Conservare la continuità degli spazi rurali aperti dell’intero ambito che si estendono dalle aree sommitali del complesso vulcanico sino alla piana alluvionale costiera, con particolare riguardo a quest’ultima, maggiormente suscettibile per sua natura ai processi di frammentazione, consumo del suolo agricolo e alterazione del caratteristico paesaggio rurale	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra agricola; • le aree rurali caratterizzate da proliferazioni insediative, con particolare attenzione agli sviluppi arteriali specialistici; • i paesaggi insediati dotati di un’identità ancora riconoscibile; • le aree libere residue necessarie ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale; • le infrastrutture che incidono sulla frammentazione del paesaggio rurale

Obiettivo primario - Pianificazione dei territori naturali	
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione e valorizzazione dei territori rurali	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 2.1 SR Riqualificare l'edilizia rurale storica che caratterizza diffusamente il paesaggio agricolo, con particolare riguardo alle antiche masserie, ai casali e case rurali, agli abbeveratoi, cisterne etc. nonché all'architettura religiosa rurale, preservandone i caratteri tipologici e materici fortemente identitari, anche integrandoli in percorsi e reti di fruizione turistico-culturale ed enogastronomici coerenti con essi	Prevedendo interventi: • di sostituzione o eliminazione di strutture e corpi incongrui dei fabbricati rurali storici e delle loro aree di pertinenza; • di recupero dei manufatti adottando soluzioni tecnologiche per mantenere inalterate le originali caratteristiche degli elementi e delle soluzioni costruttive; • di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edilizia rurale storica mantenendo l'identità dei manufatti e dei tratti distintivi dei contesti paesaggistici; • di rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio sottoutilizzato anche destinandolo ad attività connesse alla loro fruizione culturale e turistica
Ob. 2.2 SR Riqualificare il reticolo dei canali di bonifica presente al margine verso sud delle aree di piana dell'ambito, in uno alle tracce della centuriatio	Prevedendo interventi: • di recupero del sistema delle canalizzazioni storiche mediante l'eliminazione delle alterazioni antropiche; • di ricostituzione di fasce vegetate longitudinali lungo le sponde e di collegamenti trasversali tra il contesto agricolo e i canali; • di rafforzamento dei segni e degli elementi delle canalizzazioni che testimoniano le permanenze degli assetti storici del paesaggio rurale; • di ingegneria naturalistica per il controllo del dissesto spondale; • di ripristino delle piantumazioni arboree e/o arbustive lungo le sponde per creare fasce boscate nelle aree di pertinenza; • di mitigazione del rischio idraulico a basso impatto paesaggistico
Ob. 2.3 SR	
Ob. 2.4 SR	
Ob. 2.5 SR	
Ob. 2.6 SR	
Ob. 2.7 SR Valorizzare le produzioni tipiche locali collegate al riconoscimento dei marchi DOP per la produzione della castagna e dell'olio Terre Aurunche, anche mediante il riuso di strutture dismesse in contesto agricolo per realizzare servizi multifunzionali legati alle produzioni tipiche locali ed alla didattica nel settore agricolo, turistico-alberghiero e culturale	Favorendo: • la messa a punto di programmi per la catalogazione delle produzioni tipiche locali; • l'adozione di marchi di qualità o indicazioni geografiche che riconoscano e certifichino le produzioni tipiche locali; • l'introduzione di incentivi finanziari, sovvenzioni o agevolazioni fiscali alle imprese che producono o commercializzano prodotti tipici locali, incoraggiando la sostenibilità e la continuità delle produzioni tradizionali; • la collaborazione tra agricoltori, produttori, ristoratori, istituzioni locali e organizzazioni culturali per promuovere sinergie e sviluppare strategie comuni; • programmi di sviluppo del turismo enogastronomico attraverso itinerari, eventi e iniziative che mettano in luce le produzioni tipiche locali; • l'accesso dei produttori locali ai mercati, inclusi i mercati online, agevolando la distribuzione e la commercializzazione dei loro prodotti; • lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione per migliorare la qualità e la sostenibilità delle produzioni tipiche locali; • la promozione delle tradizioni legate alle produzioni tipiche locali attraverso mezzi di comunicazione, eventi culturali e <i>social media</i>
Ob. 2.8 SR Valorizzare le colture antiche e le tecniche tradizionali associate alle produzioni di qualità e di alto valore identitario, quali la produzione della castagna e dell'olio, integrandole nelle filiere del turismo culturale ed enogastronomico	Favorendo: • le trasformazioni di uso del suolo compatibili con la permanenza delle colture tradizionali e delle correlate sistemazioni idraulico-agrarie; • il recupero delle colture endemiche anche attraverso l'archeologia arborea; • l'introduzione di colture e tecniche tradizionali contenendo i fenomeni di intensivizzazione eccessiva che rischiano di destrutturare il mosaico agricolo tradizionale; • il potenziamento delle produzioni tipiche di qualità (olio, vino, produzioni zootecniche, coltivazioni biologiche e integrate) rispetto a quelle di massa e la promozione delle filiere agro-energetiche, nel rispetto degli equilibri ambientali e paesaggistici e degli aspetti di biodiversità; • lo sviluppo di progetti inerenti il turismo enogastronomico in grado di farne conoscere le origini, i metodi di produzione, il territorio e il paesaggio, le vicende storiche, artistiche e sociali

4 - VULCANO DI ROCCAMONFINA

Obiettivo primario - Gestione dei territori rurali	
Obiettivo strategico 3 - Promozione e monitoraggio del sistema rurale e aperto	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 3.1 SR Monitorare e promuovere l'utilizzo multifunzionale delle aree agricole con particolare riguardo alle funzioni di presidio idrogeologico, di accoglienza nella filiera turistico-culturale, di mantenimento/ripristino delle connessioni ecologiche con le aree a maggiore naturalità dei versanti più elevati del complesso vulcanico del Roccamonfina	Implementando: • l'applicazione di tecniche per verificare l'andamento nel tempo del livello di impermeabilizzazione dei suoli e della sottrazione di suolo naturale o agricolo; • la formazione di banche dati che raccolgono informazioni sulle aree agricole per sviluppare indicatori di <i>performance</i>; • l'impiego di GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geospaziali e creare mappe tematiche che mostrano l'andamento della copertura del suolo nel tempo; • l'impiego di processi partecipativi con il coinvolgimento delle comunità locali
Ob. 3.2 SR Monitorare l'utilizzo delle strutture rurali –anche abbandonate - che caratterizzano diffusamente i contesti rurali dell’ambito, testimonianze di alto valore identitario, storico culturale, percettivo - promuovendo interventi di recupero e funzioni compatibili con le tipologie architettoniche e le tecniche costruttive originarie	Implementando: • la formazione di banche dati che raccolgono dati sull'utilizzo o l'abbandono delle strutture rurali; • l'impiego del GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geo-spaziali e creare mappe tematiche per mappare e monitorare gli usi delle strutture rurali nel tempo; • l'impiego di tecnologie innovative per l'utilizzo di edifici e manufatti rurali anche per creare 'serre verticali a coltivazione idroponica'
Ob. 3.3 SR Promuovere l'utilizzo delle aree agricole e agro forestali in zone di pericolosità idrogeologica da frana presenti sui versanti e nella caldera del Roccamonfina, incentivando il mantenimento in uso ed efficienza delle tradizionali sistemazioni idraulico agrarie – ciglionamenti e terrazzamenti - e la manutenzione sostenibile delle aree boschive dei versanti più elevati, quale presidio degli insediamenti vulnerabili	Sostenendo: • il mantenimento delle aree ancora libere dall'edificazione contermini ai corsi d'acqua al fine di preservare i paesaggi fluviali rurali e garantire la funzione di aree naturali di laminazione delle piene; • il mantenimento/ripristino della copertura erbacea degli interfilari e dell’intera superficie nelle colture specializzate in particolare sui versanti a elevata pericolosità idrogeologica e maggior rischio erosivo per contrastare il degrado e l'erosione dei suoli; • la messa a punto di programmi di manutenzione delle aree forestali, boschive e la permanenza delle coltivazioni agricole nelle zone caratterizzate da estesa ed elevata/molto elevata pericolosità da frana o idraulica; • l'applicazione di misure silvo-ambientali e agro-ambientali per la regimazione delle acque, la manutenzione delle sistemazioni e infrastrutture rurali, la protezione delle coperture pedologiche e del manto vegetale, con il ricorso preferenziale a tecniche di ingegneria naturalistica
Ob. 3.4 SR Promuovere le produzioni agricole tradizionali, favorendo anche esperienze quali l'agricoltura sociale, le fattorie didattiche ed altre forme di cooperazione tra le aziende del territorio e le istituzioni scolastiche, volte al recupero dei saperi tecnici e della memoria storica legata alle produzioni agricole e alla conservazione del paesaggio rurale identitario dell'ambito	Sostenendo: • l'attuazione del Regolamento regionale n. 6/2018 <i>Disciplina della Banca della terra Campana</i>; • la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili senza consumo di suolo agricolo e da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche; • lo sviluppo di progetti relativi al turismo rurale e enogastronomico per far conoscere ai visitatori le produzioni agricole tradizionali e promuovere il consumo di prodotti locali; • l'applicazione di metodi di produzione agricola compatibili con la salvaguardia e con il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo e della diversità genetica; • l'impiego di tecniche costruttive tradizionali e di tecniche sperimentali di recupero e di restauro dei manufatti rurali e la redazione di manuali per il recupero dei Beni Rurali Regionali; • lo sviluppo dei territori attraverso iniziative quali: distretti del cibo, bio distretti, <i>smart village</i>, contratti di fiume; • lo sviluppo di funzioni di supporto quali mercati locali o circuiti corti per favorire la vendita diretta dei prodotti agricoli tradizionali ai consumatori locali

Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse storico-culturali	
Obiettivo strategico 1 - Conservazione del patrimonio storico, archeologico e culturale	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 1.1 SC Conservare i beni storico-culturali archeologici e rurali, con particolare riguardo al sito paleontologico di Tora e Piccilli cd. 'Ciampate del Diavolo', ai circuiti murari in opera poligonale sulle vette e sui crinali (es. 'Orto della Regina' su M. La Frascara-S. Croce ecc.), alle aree archeologiche dell'antica <i>Suessa</i> , di <i>Teanum Sidicinum</i> , al Ponte degli Aurunci situato lungo la direttrice principale per Sessa Aurunca, alle aree di necropoli, talvolta monumentali, lungo la viabilità antica principale, alla rete di castelli e torri disseminati sul territorio e al sistema di architettura religiosa, anche rupestre (Chiesa rupestre S. Maria in Grotta) e civile che costella l'ambito, tutti luoghi a forte valenza identitaria per tutto il territorio del Roccamonfina	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le componenti delle matrici insediative dei paesaggi antichi e storici anche di valore identitario; • il patrimonio rurale di particolare interesse e quello diffuso; • le zone di interesse archeologico ed i relativi contesti; • i beni puntuali storico-architettonici oggetto di specifiche tutele e quelli di interesse culturale; • gli impatti delle nuove trasformazioni e le interferenze con le componenti archeologiche anche mediante analisi di visibilità; • i manufatti incongrui e i detrattori paesaggistici contigui ai beni archeologici; • la componente vegetale integrata alle stratificazioni archeologiche
Ob. 1.2 SC Conservare l'assetto e la stratificazione storica dei territori, l'armatura infrastrutturale antica e storica e i percorsi rurali storici, nello specifico i tracciati viari antichi principali (via Latina, via Appia, via Adriana, via Francigena), i sentieri, le visuali panoramiche e gli itinerari, secondo le principali direttrici di traffico che attraversano il territorio del Roccamonfina e che si concentrano sui punti d'attrazione storico-artistica e/o naturalistica, elementi catalizzatori sul territorio che incarnano il patrimonio locale di risorse produttive e/o artigianali	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • gli immobili di interesse storico-culturale; • i percorsi, i tratti stradali e quelli ferroviari di interesse storico-culturale e i connessi elementi naturali quali i filari di alberature; • i percorsi connessi a fattori identitari quali i percorsi devozionali con le relative testimonianze materiali (cappelle, piloni votivi, monumenti); • i tratti delle strade e delle linee ferroviarie storiche dotati di panoramicità; • la viabilità di rango minore (comprese le mulattiere e i sentieri), anche con riferimento ai materiali (lastricature, parapetti, muri a secco) o al ruolo strutturale per gli impianti insediativi rurali o per le connessioni transfrontaliere; • le 'porte urbane' e gli assi viari progettati con ruolo scenografico o ordinatore, in particolare ove connessi a centri e complessi architettonici significativi; • i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche
Ob. 1.3 SC Conservare gli assetti storici dei territori rurali, la maglia di divisione agraria originaria, le antiche persistenze agrarie ancora leggibili, i numerosi nuclei rurali e le antiche masserie, casolari, case coloniche e fattorie, agli itinerari rurali del paesaggio storico, con particolare riguardo all'area rurale agricola Minturnese e a quella Telesino-Alifana e del Falerno, all'assetto boschivo presso il Roccamonfina che, oggi come un tempo, riflette le condizioni naturali del paleo-paesaggio	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • le componenti dei paesaggi rurali antichi quali: agri centuriati, persistenze delle divisioni agrarie, tratturi e tratturelli, masserie, assetti vegetazionali; • le aree del territorio agrario storico per la delocalizzazione di attività estrattive e infrastrutture ad alto impatto paesaggistico; • le tracce delle maglie di appoderamento romane (centuriazione) o comunque storiche, con i relativi elementi di connessione funzionale (viabilità, rogge e canali, filari alberati, siepi e recinzioni storiche); • le opere, di età antica e storica, di regimazione delle acque, con particolare riferimento alle opere di ingegneria borbonica
Ob. 1.4 SC Conservare i contesti di prossimità dei beni culturali, nello specifico le relazioni visive e funzionali tra i numerosi giacimenti archeologici noti e il contesto vulcanico-vallivo che caratterizzano il paesaggio antico e contemporaneo del Roccamonfina	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • i sistemi dei centri fortificati e le loro relazioni con i beni archeologici e i contesti naturalistici attraverso i collegamenti antichi e storici; • le relazioni visive e funzionali tra le emergenze storico-architettoniche e archeologiche, i centri storici, gli spazi aperti e il tessuto agricolo, con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrario di tipo tradizionale e storico; • i sistemi di siti in grotta o riparo prevalentemente preistorici (paleolitico) e le reti di relazioni con i centri storici; • i punti panoramici e i percorsi antichi e storici di crinale e contro-crinale

4 - VULCANO DI ROCCAMONFINA

Obiettivo primario - Pianificazione dei territori e delle componenti storico-culturali	
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli, le seguenti direttive</i>
Ob. 2.1 SC Riqualificare l’edilizia storica e tradizionale, nello specifico quella rurale e residenziale-produttiva, oltre che i tipici muretti a secco, diretta espressione delle risorse locali e delle peculiarità del territorio	Prevedendo interventi: • di sostituzione o eliminazione di strutture e corpi incongrui dei fabbricati rurali storici e delle loro aree di pertinenza; • di recupero dei manufatti adottando soluzioni tecnologiche per mantenere inalterate le originali caratteristiche degli elementi e delle soluzioni costruttive; • di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati in prossimità delle infrastrutture antiche e storiche; • di miglioramento dell’efficienza energetica degli edifici storici mantenendo l’identità dei manufatti e dei tratti distintivi dei contesti paesaggistici; • di rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio sottoutilizzato anche destinandolo ad attività connesse alla loro fruizione culturale e turistica
Ob. 2.2 SC Riqualificare la rete dei tratturi e tratturelli, principalmente i percorsi antichi che conducono verso il Lazio e il Molise, ancora non sufficientemente noti, in quanto traccia fisica e memoria storica di attività di scambi e relazioni umane nel tempo, oggi dimenticati e non più fruiti	Prevedendo interventi: • di recupero e riuso di antichi percorsi, quali i tratturi e i tratturelli, ma anche di sentieri storici; • di creazione di una rete sentieristica utile ad indirizzare e veicolare il turismo sostenibile, in chiave storico-culturale e ricettiva; • di messa in rete dei percorsi storici tradizionali con luoghi di interesse storico-culturale e con agriturismi, aziende di produzione di prodotti locali e spazi ricreativi
Ob. 2.3 SC Riqualificare i segni delle partizioni agrarie storiche storiche oggi ancora leggibili nell’organizzazione territoriale del sistema produttivo nonché in quello infrastrutturale e, talvolta, urbanistico, del territorio	Prevedendo interventi: • di recupero delle testimonianze storiche del territorio rurale con particolare riguardo alle sistemazioni agrarie di pertinenza e alle residue trame di appoderamento antico quali: permanenze di centuriazione, di colonizzazione rurale medievale religiosa o di insediamenti rurali dispersi con presenza di castelli agricoli; • di recupero dei segni delle partizioni agrarie al fine di evitare spostamenti o alterazioni degli allineamenti originari; • di ripristino dell’andamento del sistema delle acque e delle canalizzazioni laddove alterati da sistemazioni incongrue; • di ripristino, nei paesaggi rurali di pianura, dei filari e delle quinte arboree o arbustive tradizionalmente correlati alla centuriazione e alla partizione agraria; • di mitigazione degli impatti paesistico-ambientali dei detrattori nelle aree libere del territorio rurale centuriato; • di ripristino degli impianti delle colture legnose tipiche del paesaggio agrario storico, delle residue fasce boscate lungo i corsi d’acqua, delle opere dell’uomo quali i tabernacoli, le cappelle, le edicole ed ogni altra opera direttamente collegata alle tradizioni della ruralità antica
Ob. 2.4 SC Riqualificare le infrastrutture antiche e storiche, i tracciati viari antichi principali antichi (via Domitiana, via Appia e sue ramificazioni interne, via Adriana, via Francigena), gli antichi sentieri, paesaggi della fruizione lenta, e i percorsi rurali storici, in quanto sistema infrastrutturale antico di trasporto e mobilità sostenibile	Prevedendo interventi: • di manutenzione e, ove del caso, restauro delle opere di pregio; • di ripristino della leggibilità del rapporto tra zone archeologiche e testimonianze storiche di rilevanza territoriale sovra locale, quali strade di antico impianto, ponti, trame della centuriazione; • di integrazione dei tracciati delle infrastrutture viarie antiche e storiche nei percorsi della mobilità lenta a scala regionale e locale; • di mitigazione degli impatti sulle trame agrarie consolidate per gli interventi di nuova viabilità, attrezzature o costruzioni, anche mediante opportune piantumazioni
Ob. 2.5 SC Valorizzare i sistemi e i beni storico-archeologici, isolati o d’insieme, e i centri storici, i nuclei rurali, e riqualificare i collegamenti antichi e storici, in funzione di un circuito di fruizione unitario proteso alla valorizzazione dei siti archeologici e della rete delle cinte megalitiche d’altura, delle aree archeologiche, delle torri e dei castelli, dei monasteri e delle chiese che popolarono il territorio con l’avvento delle Diocesi	Favorendo: • lo sviluppo di programmi per la messa in rete di beni storico-archeologici puntuali e diffusi attraverso l’integrazione con altri elementi identitari di attrattività del territorio; • la messa a punto di abachi di elementi architettonici e dei materiali dei tessuti insediativi storici; • lo sviluppo di programmi per i piccoli borghi al fine di attivare percorsi turistici anche alternativi rispetto ai grandi centri storici ed alle principali emergenze archeologiche

Obiettivo primario - Pianificazione dei territori e delle componenti storico-culturali	
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli, le seguenti direttive</i>
Ob. 2.6 SC Valorizzare gli elementi del patrimonio storico-culturale immateriale e il sistema dei beni demo-etnoantropologici (Es. Celebrazione della Processione dei Misteri a Sessa Aurunca, con riconoscimento del valore culturale dell'evento, inserito nella Lista IPIC della Regione Campania, ecc.)	Favorendo: • la creazione di eco-musei; • la messa a punto di programmi di sviluppo locale autosostenibile che comportino il potenziamento di attività produttive legate alla valorizzazione del territorio e delle culture locali; • il recupero del patrimonio demo-etnoantropologico (DEA)
Ob. 2.7 SC Valorizzare il sistema infrastrutturale antico e storico, i tracciati viari antichi principali, gli antichi sentieri, paesaggi della fruizione lenta, e la rete dei percorsi storici rurali disseminati nell'ambito	Favorendo: • lo sviluppo di programmi di recupero dei percorsi, dei tratti stradali e ferroviari di interesse storico-culturale comprendendo le infrastrutture, gli immobili e le opere d'arte a essi connesse; • il recupero delle stazioni e dei tracciati delle antiche tratte ferroviarie dismesse mirate alla loro ri-funzionalizzazione in chiave storica, paesaggistica e ambientale
Ob. 2.8 SC Valorizzare i contesti storico-archeologici, le aree archeologiche, il sistema difensivo medievale, i luoghi della memoria antica e storica del territorio (es. i borghi rurali storici di cui i toponimi sono portatori di valori culturali), i luoghi del sapere e della coscienza identitaria del territorio del Roccamonfina	Favorendo: • la messa in rete dei contesti geomorfologici pluristratificati costituenti i 'beni paesaggistici d'insieme' a spiccata valenza storico-culturale; • il miglioramento della percezione visiva e la mitigazione delle azioni di 'disturbo' dei beni storico-testimoniali e culturali

4 - VULCANO DI ROCCAMONFINA

Obiettivo primario - Gestione delle componenti storico-culturali	
Obiettivo strategico 3 - Promozione e monitoraggio del sistema storico	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive
Ob. 3.1 SC Monitorare l'integrazione delle trasformazioni contemporanee nei contesti storico-culturali che insistono sul territorio	Implementando: • lo sviluppo di sistemi di valutazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; • la formazione di banche dati che raccolgono informazioni sugli interventi rilevanti trasformazione urbanistica per sviluppare indicatori di <i>performance</i>; • l'impiego del GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geo-spaziali e creare mappe tematiche per mappare e monitorare il patrimonio storico-architettonico e dei beni archeologici; • l'impiego di processi partecipativi con il coinvolgimento delle comunità locali
Ob. 3.2 SC Monitorare il riuso del patrimonio archeologico e storicoculturale sul territorio	Implementando: • l'impiego di moderne tecnologie, come i droni, la scansione laser 3D, la fotogrammetria, e i sensori remoti per raccogliere dati dettagliati e creare modelli tridimensionali e mappe; • l'impiego del GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geo-spaziali e creare mappe tematiche; • lo sviluppo di piattaforme <i>WebGIS</i> per la creazione di database online e siti web dedicati al patrimonio culturale per consentire un facile accesso ai dati e alle informazioni sui siti archeologici e storico-culturali
Ob. 3.3 SC Promuovere il patrimonio storico-culturale del territorio	Sostenendo: • il coinvolgimento delle comunità locali e dell'associazionismo per il recupero e il riutilizzo delle risorse culturali; • lo sviluppo del turismo sostenibile con particolare a modalità quali l'albergo diffuso nelle zone a maggior rischio di abbandono; • il censimento del patrimonio archeologico e storico culturale suscettibile di usi diversi e plurimi; • la messa a punto di programmi strategici, di progetti di <i>marketing</i> territoriale, urbano, ambientale e turistico, in chiave di sostenibilità ambientale e socio-economica; • lo sviluppo di un piano di gestione del patrimonio culturale, che includa obiettivi chiari e strategie per la conservazione a lungo termine; • la creazione di nuovi itinerari culturali connessi alla memoria del paesaggio storico e identitario, archeologico e architettonico, nonché alle bellezze naturali e paesaggistiche
Ob. 3.4 SC Promuovere la fruizione del patrimonio storico-archeologico del territorio	Sostenendo: • il coinvolgimento delle comunità locali e dell'associazionismo nella gestione del patrimonio storico-archeologico; • la creazione di <i>start-up</i> nel settore dell'innovazione digitale per la gestione, la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici con dirette ricadute sul turismo

Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse insediative	
Obiettivo strategico 1 - Conservazione dei tessuti insediativi	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 1.1 SI Conservare l’impianto urbano originario della città storica. Il sistema insediativo, presenta numerosi centri, borghi e nuclei storici, abitati da numerosi complessi religiosi, palazzi ed emergenze monumentali, che si sviluppano nelle aree di montagna lungo le pendici del complesso vulcanico di Roccamonfina con una stretta relazione con il territorio che li circonda. Il borgo storico lineare di Carinola, posto tra le due aste fluviali del Rio Limata e Rio Maiorisi, i borghi diffusi ed il nucleo storico di Teano, ubicato lungo il Fiume Savone, con la cattedrale di San Clemente, la Fortezza del VI secolo ed il complesso monumentale della Cavallerizza, i nuclei storici di Caianello e Marzano Appio con il Castello di Terracorpo, i nuclei storici, articolati linearmente lungo le vie di accesso, di Tora e Piccilli, con la sua Torre Normanna, e di Conca della Campania con il Castello, il Santuario e la Collegiata, i nuclei storici di Galluccio, che si snodano lungo la SP 14 dir, i borghi diffusi ed il nucleo storico di Sessa Aurunca, ubicato lungo il Rio della Selva, con la cattedrale dei Santi Pietro e Paolo, il Castello Ducale del X secolo ed il teatro romano di Suessa, e la rete di nuclei storici diffusi linearmente del Comune di Roccamonfina, con la Collegiata di Santa Maria Maggiore ed il Santuario mariano di Maria Santissima dei Lattani. I Nuclei storici di Teano e Sessa Aurunca sono, inoltre, connotati da una serie di impianti monastici e conventuali e dall’itinerario della via Francigena	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: ● gli insediamenti di interesse storico anche mediante il supporto di studi ricognitivi e di idonea documentazione storica, cartografica e iconografica; ● le componenti del sistema insediativo anche di valore identitario; ● la struttura insediativa e la stratificazione dei centri storici; ● gli impatti delle nuove trasformazioni e le interferenze con le componenti storico-architettoniche anche mediante analisi di visibilità; ● gli assi viari storici che hanno determinato lo sviluppo del sistema insediativo; ● i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche; ● i manufatti incongrui e i detrattori paesaggistici presenti nella città storica
Ob. 1.2 SI Conservare gli assetti tipo-morfologici della città consolidata. Il tessuto insediativo consolidato presenta numerose propaggini a bassa densità che si sviluppano in continuità ai principali centri e nuclei storici, nonché, lungo le principali vie di comunicazione, che corrono lungo le pendici del rilievo vulcanico, e quelle, invece, che collegano la parte alta alla piana sottostante	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: ● gli impianti urbani storici e consolidati e i caratteri edilizi diffusi con particolare riferimento alle parti di città precedenti al 1950; ● i caratteri tipo-morfologici, architettonici e funzionali di qualità dei tessuti urbani caratterizzati da una struttura urbana compiuta e consolidata; ● le strutture incongrue che alterano l'equilibrio dei contesti storici e consolidati; ● le ‘porte urbane’, slarghi, piazze e assi viari che rivestono aspetti scenografici e/o ordinatori, in particolare ove connessi a centri e complessi architettonici significativi; ● i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche
Ob. 1.3 SI Conservare gli spazi rurali e naturali interclusi e marginali della città storica e consolidata I centri, borghi rurali e nuclei storici, con le loro propaggini consolidate lungo le pendici del rilievo vulcanico e, in particolar modo, lungo le principali vie di comunicazione, conservano, al loro interno, ancora alcuni spazi naturali interclusi e, nelle aree di margine, significative aree agricole	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: ● le aree agricole e quelle naturali marginali o interne al tessuto urbano, anche di dimensioni contenute; ● le aree caratterizzate da elevata produttività, pregio agronomico e valenza identitaria, paesaggistica o culturale, ovvero le aree libere residue e quelle rurali periurbane; ● le relazioni visive e funzionali tra città storica, spazi aperti e territorio agricolo; ● le aree ove si registrano fenomeni di deterioramento, decadimento o impoverimento dei caratteri che determinano la qualità del paesaggio; ● le aree marginali irreversibilmente compromesse, per le quali i caratteri ambientali e paesaggistici siano stati alterati

4 - VULCANO DI ROCCAMONFINA

Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse insediative	
Obiettivo strategico 1 - Conservazione dei tessuti insediativi	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 1.4 SI Conservare il sistema degli spazi aperti dei tessuti insediativi. I centri, borghi rurali e nuclei storici con le loro propaggini consolidate, che si sviluppano lungo le pendici del rilievo vulcanico e, in particolar modo, lungo le principali vie di comunicazione, conservano al loro interno un sistema di spazi aperti caratterizzati da una significativa relazione estetico percettiva, identitaria e spaziale con il paesaggio e, in particolare, con i rilievi di Roccamonfina	Individuando e analizzando, a partire dagli elaborati del PPR: • la rete degli spazi aperti pubblici, a partire da quelli riconosciuti di rilevanza storica; • il contesto ambientale per Individuare le relazioni visive e funzionali tra tessuti insediativi, spazi aperti e territorio agricolo; • i tessuti discontinui caratterizzati da estese urbanizzazioni e da aree libere interstiziali talvolta frammisti all’edilizia specialistica, produttiva o terziaria; • le diverse tipologie di spazi aperti, quali parchi, aree agricole, boschi, registrandone i relativi caratteri identitari

Obiettivo primario - Pianificazione dei territori insediativi in chiave paesaggistica	
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione integrata dei tessuti insediativi e recupero delle aree produttive	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 2.1 SI Riqualificare i tessuti insediativi, i segni, le stratificazioni e le caratteristiche tipo- morfologiche e costruttive dei centri, borghi e nuclei storici, nonché, delle propaggini consolidate a bassa densità, che si sviluppano in continuità ai principali centri e nuclei storici, nonché, lungo le principali vie di comunicazione che, in parte, corrono lungo le pendici del rilievo vulcanico di Roccamonfina, in parte, collegano i centri alla piana sottostante, rigenerando i caratteri tipo morfologici dei tessuti insediativi, degli spazi aperti e delle aree naturali intercluse	Prevedendo interventi: • di ripristino della leggibilità dell’impianto urbano con riferimento ai tracciati, agli spazi pubblici e alle emergenze architettoniche; • di ripristino della tipologia originaria degli edifici anche con interventi di riconfigurazione volumetrica eliminando superfetazioni o soprastrutture incongrue; • di recupero del patrimonio edilizio e degli spazi aperti; • di creazione di zone verdi nei centri urbani; • di mitigazione degli impatti paesistico-ambientali dei detrattori; • di recupero degli assi prospettici di ingresso monumentale alle città storiche e i relativi fronti urbani; • di riuso delle infrastrutture storiche stradali, ferroviarie e sentieristiche
Ob. 2.2 SI Riqualificare i territori marginali delle aree periurbane degli insediamenti di recente edificazione, anche di natura spontanea, ubicati lungo le principali arterie di comunicazione, caratterizzati da una articolazione insediativa lineare che ha comportato, in alcuni casi, la saldatura di alcuni nuclei insediati	Prevedendo interventi: • di integrazione degli spazi pubblici anche mediante una rete di percorsi ciclo-pedonali, di aree e corridoi verdi; • di densificazione dei tessuti discontinui con la formazione di isolati nei quali concentrare gli sviluppi insediativi limitando il consumo di suolo in aree aperte e rurali; • di ricucitura del tessuto edilizio esistente; • di contenimento dei fenomeni di erosione delle aree agricole interstiziali e periurbane; • di contenimento delle proliferazioni insediative, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane; • di sistemazione delle aree di margine interessate dalle nuove infrastrutture viarie e ferroviarie; • di creazione di zone verdi nelle aree periurbane e nelle fasce di mitigazione dell’impatto ambientale delle grandi infrastrutture; • di recupero di discariche, impianti industriali, aree dismesse e degradate; • di creazione di nuove centralità a scala urbana e territoriale attraverso la previsione di spazi pubblici e servizi
Ob. 2.3 SI Riqualificare le aree interessate da attività estrattive o di escavazione che interessano, seppure in modo poco rilevante, aree ubicate lungo i versanti del rilievo vulcanico di Roccamonfina, nei Comuni di Conca della Campania, Tora e Piccilli, Marzano Appio, Teano e Sessa Aurunca	Prevedendo interventi: • di recupero delle aree estrattive e di escavazione dismesse o abbandonate; • di ripristino della stabilità dei luoghi, di controllo delle acque superficiali e dell’infiltrazione delle acque; • di rimodellazione delle aree per integrarle nel contesto paesaggistico attraverso l'utilizzo di piante autoctone e di materiale di copertura idoneo all’attecchimento delle specie vegetali; • di miglioramento della biodiversità dei siti di cava dismessi anche mediante la creazione di specchi d’acqua (in particolare per le cave a fossa) e il rimboschimento; • di rifunzionalizzazione delle aree
Ob. 2.4 SI Riqualificare gli insediamenti sottoutilizzati, abbandonati e i complessi industriali dismessi nonché, le aree compromesse, che interessano la zona Asi di Tora e Piccilli, interclusa tra le aste fluviali del Rio del Cattivo Tempo e del Fosso Via Piana, e le aree produttive ricadenti nei Comuni di Roccamonfina e Marzano Appio	Prevedendo interventi: • di riuso edilizio di aree già urbanizzate e di aree produttive connotate da impianti insediativi disorganici o incompiuti; • di creazione di nuove centralità a scala urbana e territoriale attraverso la previsione di spazi pubblici e servizi; • di incremento di una rete di dotazioni territoriali; • di riutilizzo dei complessi industriali dismessi; • di bonifica delle aree industriali dismesse
Ob. 2.5 SI Valorizzare il patrimonio edilizio esistente e la struttura insediativa sviluppata in continuità ai principali centri e nuclei storici, nonché, lungo le principali vie di comunicazione che, in parte, corrono lungo le pendici del rilievo vulcanico di Roccamonfina, in parte, collegano i centri alla piana sottostante, attraverso la rigenerazione ed il ripristino dei caratteri originari, qualora alterati, compromessi o non più leggibili	Favorendo: • lo sviluppo di programmi per la messa in rete di beni storico-architettonici puntuali e diffusi attraverso l'integrazione con altri elementi identitari di attrattività del territorio; • il soddisfacimento dei fabbisogni insediativi e produttivi mediante il riuso e la riqualificazione dell’esistente per perseguire l’obiettivo di ‘consumo di suolo zero’; • la predisposizione di abachi di elementi architettonici e dei materiali dei tessuti insediativi storici; • l’applicazione della legge regionale per la promozione della qualità dell’architettura (L.R. n. 19/2019)

4 - VULCANO DI ROCCAMONFINA

Obiettivo primario - Pianificazione dei territori insediativi in chiave paesaggistica	
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione integrata dei tessuti insediativi e recupero delle aree produttive	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli le seguenti direttive</i>
Ob. 2.6 SI Valorizzare la rete infrastrutturale afferente agli assi di attraversamento principali: • dell'Autostrada A1 Milano Napoli e della SS 6 Casilina, che corrono parallelamente e lambiscono l'ambito a nord; • della SS 430 che interessa la valle del Garigliano, seguendo il tracciato dell'asta fluviale del Garigliano, e si collega con la SS 7 Via Appia • della Francigena del Sud, che attraversa il territorio dei Comuni di Sessa Aurunca e Teano; • della linea ferroviaria Napoli Roma Formia, che lambisce l'ambito a sud, in corrispondenza del territorio dei comuni di Sessa Aurunca e Carinola; • della linea ferroviaria Napoli Roma Via Cassino, che lambisce l'ambito a nord, in corrispondenza del territorio del Comune di Tora e Picilli; • della rete di strade provinciali che servono l'ambito; • del sistema viario di epoca romana • attraverso interventi che rendano intermodale l'intera rete dei trasporti	Favorendo: • l'integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture viarie, ferroviarie, energetiche e tecnologiche, con impatto potenzialmente rilevante sul paesaggio; • lo sviluppo di una rete di mobilità intermodale; • lo sviluppo di un programma di reti ciclabili; • lo sviluppo di programmi di recupero dei percorsi, dei tratti stradali e ferroviari di interesse storico-culturale comprendendo le infrastrutture, gli immobili e le opere d'arte a essi connesse; • il recupero delle stazioni e dei tracciati delle antiche tratte ferroviarie dismesse finalizzato alla loro relativa ri-funzionalizzazione in chiave storica, paesaggistica e ambientale; • la predisposizione di programmi relativi all'interramento in cavidotto delle reti energetiche e tecnologiche
Ob. 2.7 SI Valorizzare le relazioni fisico-funzionale dei sistemi insediativi attraverso la ricucitura, il completamento e la ridefinizione tipo morfologica ed integrazione dei servizi ed attività di prossimità degli insediamenti consolidati e dei nuclei e borghi storici	Favorendo: • il rafforzamento dei bordi degli insediamenti attraverso il disegno di insieme del fronte costruito e delle eventuali infrastrutture adiacenti, nonché, con fasce vegetate ed alberature; • la predisposizione di piani di riqualificazione finalizzati al miglioramento della riconoscibilità e dell'identità dei fronti urbani; • la configurazione di una 'cintura verde' che renda permeabile i bordi degli insediamenti e mitighi il processo di dispersione insediativa; • la formazione di nuove centralità a scala urbana e territoriale attraverso la previsione di spazi pubblici e servizi
Ob. 2.8 SI Valorizzare le risorse materiali e immateriali dei sistemi territoriali e locali attraverso l'articolazione puntuale delle risorse materiali, afferenti rispettivamente a quelle risorse valoriali che abitano il territorio, come i siti di archeologia industriale, i siti archeologici, i centri, borghi e nuclei storici, le architetture civili, religiose e militari, i percorsi e le direttrici storiche della Francigena del Sud e del sistema viario di epoca romana, le porte urbane, gli scorci prospettici e le relazioni spaziali e visive, nonché, dalla 'dotazione' delle risorse derivanti dalle sue specificità, attraverso l'integrazione di funzioni di interesse pubblico e turistico ricettivo, e da quelle immateriali, derivanti dalla sintesi nel tempo di risorse del territorio e comportamento dei suoi attori	Favorendo: • la piantumazione di nuove alberature e di siepi, la riconfigurazione di percorsi ciclo-pedonali, nonché, la realizzazione di cunei verdi, varchi ed opere di deframmentazione ecosistemica, finalizzate a rendere le infrastrutture viarie maggiormente permeabili alla biodiversità; • il miglioramento dell'efficienza ecologica ed energetica dei tessuti edilizi, attraverso l'uso di materiali ecocompatibili, l'impiego di energie rinnovabili e la dotazione di sistemi di riciclo delle acque reflue; • il recupero degli elementi di pregio dei tessuti insediativi e dei loro spazi aperti di pertinenza, per restituire riconoscibilità e qualità urbana ed architettonica ai sistemi urbani; • il ripristino degli elementi di naturalità ancora presenti, attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e di architettura del paesaggio; • la riqualificazione dei paesaggi, caratterizzati dalla presenza di rilevanti aree di naturalità e di tracce del paesaggio agricolo storico; • il miglioramento della qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti, accrescendo e incrementando la dotazione di servizi, di spazi pubblici e infrastrutture per il tempo libero

Obiettivo primario - Gestione dei sistemi insediativi

Obiettivo strategico 3 -Promozione di azioni di riequilibrio insediativo e di strategie progettuali di elevata qualità architettonica ed urbanistica

OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE <i>Per il perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica, generali e settoriali, si dettagliano e si attuano ai diversi livelli, le seguenti direttive</i>
Ob. 3.1 SI Monitorare la pressione insediativa afferente alle nuove espansioni insediative dell’armatura urbana, così come le infrastrutture lineari di trasporto, le quali interferiscono con la struttura del paesaggio, rappresentando al contempo la matrice di nuove forme di urbanizzazione; pertanto, per rispondere al fabbisogno abitativo, turistico ed infrastrutturale, e al contempo, mitigare la pressione che subiscono le singole porzioni di territorio, gli interventi devono perseguire il riordino del tessuto urbano esistente salvaguardando aree di particolare interesse dal punto di vista naturalistico, paesaggistico, storico - culturale ed ecologico	Implementando: • lo sviluppo di sistemi di controllo dei processi di dispersione insediativa nelle aree rurali e periurbane e di deframmentazione ecosistemica del territorio; • l’impiego del GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geo-spaziali e creare mappe tematiche per registrare e monitorare l’andamento del consumo di suolo e dell’impermeabilizzazione dei sistemi insediativi nel tempo; • un sistema di indicatori specifici per valutare gli impatti delle componenti antropiche sull'ecosistema; • lo sviluppo di sistemi di controllo dell’inquinamento ambientale prodotto da sorgenti presenti all’interno e al margine del sistema insediativo
Ob. 3.2 SI Monitorare le trasformazioni urbanistiche afferenti alle nuove espansioni insediative dell’armatura urbana e/o alle infrastrutture lineari di trasporto, attraverso azioni integrati che devono perseguire prioritariamente il recupero ed il riuso dell’esistente	Implementando: • l’impiego del GIS al fine di integrare, analizzare e visualizzare dati geo-spaziali e creare mappe tematiche per registrare e monitorare, nel tempo, il consumo e l’impermeabilizzazione del suolo; • l’impiego di processi partecipativi con il coinvolgimento delle comunità locali per valutare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle trasformazioni del sistema insediativo; • l’uso di moderne tecnologie, come i droni, la scansione laser 3D, la fotogrammetria, e i sensori remoti per raccogliere dati dettagliati e creare modelli tridimensionali e mappe; • lo sviluppo di piattaforme <i>WebGIS</i> per la creazione di database online e siti web dedicati al patrimonio edilizio ed infrastrutturale per consentire un facile accesso ai dati e alle informazioni; • la predisposizione di studi e programmi di intervento finalizzati all’individuazione delle più aggiornate tecniche di adeguamento sismico ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente
Ob. 3.3 SI Promuovere azioni integrate di riequilibrio territoriale che devono tener conto prioritariamente del recupero ed il riuso, e solo successivamente, privilegiando suoli già urbanizzati e/o compromessi evitando di accrescere la pressione insediativa degli insediamenti già esistenti, promuovendo, inoltre, il riequilibrio del fabbisogno di servizi ed attrezzature collettive e favorendo la delocalizzazione di insediamenti e manufatti investiti da rischi naturali, indotti da reali e potenziali fenomeni sismici e idrogeologici	Favorendo: • la promozione di una nuova modalità di fruizione turistica del patrimonio culturale e paesaggistico, basata sul rinnovamento e ampliamento dell'offerta; • l’adozione di programmi per la rilocalizzazione di edifici e/o superfici ubicate nei tratti di particolare pregio naturalistico ed ambientale, nonché, lungo la fascia costiera, lacustre e fluviale; • l’adozione di programmi per la rilocalizzazione di edifici ricadenti in aree interessate da dissesto idrogeologico; • l’elaborazione di programmi di recupero di centri, nuclei e borghi storici per contrastare i processi di spopolamento, in particolare nelle aree interne e montane; • l’accessibilità e la promozione di circuiti di fruizione turistica dei centri storici minori delle aree interne dei territori connotati da risorse naturalistiche, culturali ed enogastronomiche; • gli investimenti strutturali finalizzati a garantire la transizione digitale del patrimonio edilizio esistente delle aree interne al fine di promuovere modalità di lavoro in condivisione e a distanza; • i processi partecipativi delle comunità finalizzati ad individuare attività e funzioni, anche temporanee, attraverso le quali promuovere l’attrattività degli insediamenti abbandonati e sottoutilizzati
Ob. 3.4 SI Promuovere il riuso del patrimonio edilizio esistente attraverso la rifunzionalizzazione dei manufatti e delle aree sottoutilizzate, dismesse, compromesse e/o degradate e che, pertanto, riducano il consumo di suolo e, al contempo, favoriscano strategie di ricucitura, riordino e riconfigurazione plano volumetrica dell’esistente, promuovendo le attività e le funzioni di tipo turistico ricettivo	Favorendo: • l’accessibilità attraverso il recupero e la manutenzione delle reti sentieristiche esistenti; • la promozione di forme di ospitalità diffusa, attraverso l’albergo diffuso quale struttura ricettiva aperta al pubblico, situata nei borghi antichi e nei centri storici minori che, nel corso del tempo, sono stati oggetto di progressivo spopolamento o abbandono, anche parziale, da parte della popolazione originariamente residente; • il censimento del patrimonio edilizio esistente suscettibile di usi diversi e plurimi, coerenti e compatibili; • la diffusione di piani e programmi strategici di <i>marketing</i> in chiave di sostenibilità ambientale e socio-economica; • la creazione di nuovi itinerari culturali connessi alla memoria del paesaggio naturale, storico e identitario, archeologico e architettonico; • i processi partecipativi delle comunità finalizzati ad individuare attività e funzioni, anche temporanee, da insediare in edifici dismessi e/o abbandonati; • la creazione di <i>start-up</i> nel settore dell’innovazione digitale per la gestione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, anche a fini turistico ricettivi; • la nascita di laboratori e botteghe, anche attraverso il recupero di manufatti in disuso per lo sviluppo di piccole imprese commerciali e produttive; • lo sviluppo di progetti per la valorizzazione del patrimonio artistico e della cultura immateriale